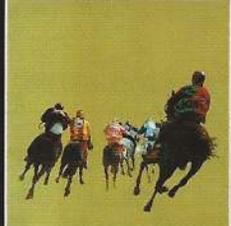


i Malavolti

Notiziario  
della  
Contrada  
del Drago

n° 98  
Anno  
XXXIX  
Maggio  
2013

Autorizzazione  
del Tribunale  
di Siena n° 480  
del 2/2/1987  
Spedizione  
in Abb.  
Postale/50%



# i Malavolti



Il nuovo Rituale  
della Contrada  
per tramandare  
valori e tradi-  
zioni dragaiole

Carlo Pizzichini  
firma le nuove  
vetrate della  
Basilica di San  
Domenico

Facce, nomi,  
gesti: vecchie  
foto girano su  
fb e suscitano  
ricordi lontani

Ricordo di Boris  
Ricucci ex bar-  
bresco figlio  
d'arte e grande  
dragaiolo

Editoria: libri  
e pubblicazioni  
in vendita pres-  
so l'Archivio  
della Contrada

# E finché dura di questo spago...

di Laura Bonelli, Onorando Priore del Drago

Iniziano il 24 maggio con la "Cerimonia dello spago" i festeggiamenti per la nostra Festa Titolare in onore di Santa Caterina da Siena. Iniziano, cioè, con l'accoglienza, nella Sala delle Vittorie, dei giovani che durante l'anno compiranno 16 anni, data giusta per votare alle elezioni della Contrada, per partecipare alle Assemblies e per essere soci di Camporegio. Leggendo fra le pagine del Rituale della Contrada, appena dato alle stampe (e che riportiamo anche in questo numero de I Malavolti) e votato nell'ultima Assemblea Generale del 7 maggio scorso, si nota - appunto - questa nuova cerimonia che da qualche anno viene effettuata nei giorni antecedenti la Festa Titolare oramai ribattezzata "dello spago" dalla Commissione preposta dalla Sedia e della quale fanno parte Luigi Pippi, Giovanni Molteni, Francesco Maccari, Carlo Rossi, Paolo Corbini e Stefano Talucci. Con grande rigore e passione, i sei dragaioli

appena citati si sono ritrovati tutto l'inverno con cadenza settimanale dando alla luce un materiale molto prezioso, una raccolta delle nostre "usanze, modi e maniere", quello che una volta ci si passava oralmente di padre in figlio, dal vecchio al giovane che, unito a quello che già è parte integrante dei nostri Capitoli, racconterà la nostra Storia. Per riaffermare il concetto, con il termine rituale s'intende ogni azione, gesto, atteggiamento, o l'insieme di tutti questi atti, eseguito secondo delle norme codificate. In pratica in tutte le comunità nei momenti di vita collegiale, le varie componenti come le prescrizioni, le formule, le consuetudini, entrano a far parte del vissuto quotidiano e ci si affida a queste nei momenti più complessi, critici e delicati che affrontiamo assieme, come, ad esempio, la nascita, la morte, la festa, le gioie e i dolori. Nei "rituali" si cerca, alla fine, il mantenimento della propria identità e di quella



della comunità di cui facciamo parte. Abbiamo dedicato ai giovani questa nuova pubblicazione della Contrada ricordando loro che comunque "migliore insegnamento è quello che viene dato con l'esempio e non solo con le parole". In questo periodo difficile per la nostra Città ci si affida, dunque, ai

valori più profondi ed è in questo spirito che abbiamo ascoltato con attenzione, la bella *lectio magistralis* offerta alla cittadinanza, su invito del Magistrato delle Contrade, da Monsignor Gianfranco Ravasi il 25 marzo 2013 nella Sala del Mappamondo del Palazzo Pubblico di Siena, in occasione della celebrazione del

Secondo la tradizione cristiana moderna, l'inizio dell'anno si fa partire da 1 gennaio; questo avviene da circa 250 anni, da quando il mondo occidentale ha convenuto di condividere una regola unica per misurare il tempo sulla scia di una consuetudine codificata da Papa Gregorio XIII nel 1582.

In Toscana, ad esempio, non esisteva in passato una uniformità di date. A Siena, ma anche a Firenze, Lucca e Prato, il capodanno lo si celebrava il 25 marzo "*a incarnatione domini*" cioè il giorno in cui la tradizione cristiana venera il mistero dell'Annunciazione, cioè il concepimento di Maria a opera dello Spirito Santo. In altre città, come ad Arezzo, l'anno partiva "*a nativitate*", cioè a partire dal giorno della nascita di Cristo, il 25 dicembre. È immaginabile la confusione che per secoli ha contraddistinto la datazione di fatti e documenti ufficiali che riguardavano più città o anche nazioni.

Il calendario "*a circumcissione*" che parte dal 1 gennaio fu accettato in modo definitivo solo nel 1749 quando il Granduca di Toscana, Francesco II di Lorena, con un decreto, fece adottare il calendario gregoriano in tutta la regione.

A Siena il 25 marzo si celebrava anche la festa dell'antico Ospedale e della sua chiesa intitolata alla Vergine Annunziata. Girolamo Gigli, nel suo *Diario Sanese* descrive in dettaglio il rituale perpetuato da secoli dall'Ospedale, ovvero la donazione dei ceri da parte del Comune e la presentazione delle maestranze delle Grance, l'esposizione delle reliquie nella cappella del Manto e la loro venerazione da parte del popolo senese.

La riproposizione del capodanno senese, nelle intenzioni del Magistrato delle Contrade, va al di là della pura e semplice rievocazione storica, e ha voluto offrire alla città un momento di riflessione, per costruire un cammino di giustizia e di concordia fra i cittadini della "res publica" e per ridare valori al vivere civile, tramite questo appuntamento annuale.

## Il 25 marzo è "tornato" il Capodanno senese



Capodanno senese (vedi articolo qui accanto). Il Cardinale, presidente del Pontificio consiglio della cultura, ha riflettuto e fatto riflettere in maniera emozionante ed intensa su alcuni di quei "valori che danno valore al vivere civile" ovvero "Dialogo, Ricordo, Verità e Moralità". Citando Gandhi il Cardinale ha ben argomentato la cattiva gestione del bene comune: «L'uomo si distrugge con la politica senza principi etici, con la ricchezza senza lavoro, con l'intelligenza senza la sapienza, con gli affari senza la morale, con la scienza senza l'umanità, con la religione senza la fede, con un vago amore senza il sacrificio di sé». È vero, è stato un anno tremendo questo e tutti ci siamo sentiti precari e indifesi ma quello che

di più mi ricorderò di questo periodo è quello che, in assenza di certezze, hanno fatto i dragaioli: lavoro intenso e faticoso a San Domenico, idee brillanti per stare insieme, presenza costante in Società, progetti e mille altre cose fatte con amore e passione. Mi sembrava giusto, allora, affrontare la nostra Festa Titolare, periodo per natura gioioso perché si affaccia sul palio e sull'imminente estate, colma di aspettative positive, e standomi a cuore più di ogni altra cosa il destino della nostra Città mi auguro un futuro imminente sereno, carico di energia e di rinnovato spirito civico. Perché l'amore della nostra Contrada non potrà mai prescindere, per vocazione naturale, da quello per la nostra amata Siena.

# i Malavolti

**Direttore responsabile:**  
Paolo Corbini

**Coordinamento editoriale:**  
Susanna Guarino

**Testi:** Roberto Bacarelli, Duccio Benocci, Walter Benocci, Massimo Biliorsi, Laura Bonelli, Roberto Brogi, Marta Cantagalli, Paolo Corbini, Susanna Guarino, Cristiana Masi, Vittoria Moggi, Lilli Mostardini, Carlo Giuseppe Rogani, Eleonora Turini, Duccio Viti.

**Foto:** Archivio Drago, Giulia Brogi (nuovafotografia), Franco Marzi (copertina), Lilli Mostardini, Famiglia Riccucci.

**Stampa:** Industrie Grafiche Pistolesi, Monteriggioni (Siena)

**Notiziario della Contrada del Drago.**

Anno XXVIII, n° 98 •  
Maggio 2013

Dalle stanze della Contrada

**2019  
SIENA  
EU**

Capitale Europea della Cultura  
Città candidata

## Programma della Festa Titolare in onore di S. Caterina da Siena

### Sabato 18 maggio

Ore 15.30-17.30: Giro di saluto ai **Protettori** residenti nel quartiere di **San Prospero**.

### Venerdì 24 maggio

Ore 18,30: **“Cerimonia dello spago”**  
nella Sala delle Vittorie.

### Sabato 25 maggio

Ore 15.00: Onoranze ai **Contradaioli** defunti presso i Cimiteri cittadini.

Ore 16.00: Ritrovo dei **piccoli Dragaioli** davanti ai Voltoni. Giochi e merenda.

Ore 19.45: **Ricevimento della Signoria** all’Arco dei Pontani.

Ore 20.00: Solenne **Mattutino** nell’Oratorio.

Ore 20.30: **“Corsa cò sacchi”** per i bambini di tutte le Contrade in Piazza Matteotti.

Ore 21.00: Apertura degli stands gastronomici in via del Paradiso.

### Domenica 26 maggio

Ore 8.45: Partenza della Comparsa per il giro di omaggio alle Autorità cittadine e alle Consorelle.

Ore 11.00: Messa in **suffragio dei Dragaioli** defunti nell’Oratorio della Contrada.

Ore 12.45: Battesimo Dragaiolo.

Ore 13.00: Pranzo della Comparsa in Camporegio.

Ore 14.45: Partenza della Comparsa dalla Sede.

Ore 15.00: Offerta del Cero a **Santa Caterina** nella Basilica di San Domenico.

Ore 19.00 Ritrovo in Piazza Postierla e rientro in Contrada

Ore 20.30: Cena di chiusura nella nuova Società a San Domenico. Le tessere per la cena devono essere ritirate presso i Signori del Brio entro mercoledì 23 maggio.

Da martedì 28 maggio a sabato 1 giugno **“Cinque serate nel Paradiso dei Voltoni”**: cene ed intrattenimenti vari per Soci e famiglia.



## LA CONTRADA DEL DRAGO

Ricorrendo la Festa Titolare  
in onore di S.Caterina da Siena,  
sua Patrona,

### OFFRE

ai benemeriti Protettori  
e a tutti i senesi il seguente

### SONETTO

*Il Drago è in festa ed oggi la città,  
che per colpa di più*

*di un imbroglione  
è finita nell'occhio del ciclone,  
confida che la sua comunità*

*scorga nei tre colori del Dragone  
i segni della propria identità  
per un futuro di prosperità.*

*Il rosso simboleggia la passione,*

*l'anima generosa e combattiva;  
il giallo è l'oro, la magnificenza,  
il verde la speranza grande e viva*

*che Caterina a cui Siena si affida  
spieghi benigna tutta la potenza  
della sua intercessione e le sorrida.*

Siena, 26 maggio 2013

# La Cerimonia dello Spago è la novità del nuovo Rituale dragaiolo

L'assemblea generale del Drago ha approvato il nuovo Rituale della Contrada. Si tratta di una sorta di "manuale" della vita dragaiola, elaborato da una apposita Commissione nominata a suo tempo dall'Assemblea, di cui fanno parte Paolo Corbini, Francesco Mac-cari, Giovanni Molteni, Luigi Pippi, Carlo Rossi, Stefano Talucci.

La Commissione si è riunita per quasi tre mesi ogni settimana per riflettere sul Rituale già esistente e sull'opportunità di appor-tare alcune modifiche che, pur non stravol-gendo i contenuti, rendesse le nuove norme più atti-nenti alla realtà attuale; non solo, il nuovo Rituale vuol essere un insieme di regole da rispettare non tanto in modo coerci-tivo

quanto perché figlie del buon senso, della necessità di mettere alcuni punti fermi sul valore e il senso di appartenenza alla Con-trada, tanto più oggi che viviamo in un mondo globalizzato dove le informazioni cir-colano velocissime e dove si fa più fatica a tra-mandare tradizioni, consuetudini e riti, appun-to, che

fanno parte della nostra storia e della nostra identità.

Ricevere il battesimo contradaio, indossare la montura per il giro, sventolare la bandiera, suonare il tamburo in un certo modo, comunicare l'attività della Contrada attraverso uno specifico uso delle bandiere, sono tutti aspetti della vita con-tradaiola che – visti da lon-tano – potrebbero sembra-re anacronistici, fuori dal tempo. Invece fanno parte del nostro vivere quoti-diano e devono essere tramandati di generazione in generazione, investendo i giovani di un compito importantissimo, quello di mantenere viva e fresca questa identitaria capacità

di appartenenza alla Con-trada e, quindi, alla nostra Siena.

Come si legge, infatti, nell'introduzione, la Contrada "non ha deciso di rive-dere il pro-prio

rituale solo per formalizzare

delle istruzioni che disciplinino la propria vita, come una sorta di prome-moria; l'intento è, piutto-sto, quello di tramandare i valori anche morali, sottesi all'attuazione di quel com-plexo di regole, spesso non scritte, ma affidate solo alla tradizione orale, che rappresentano le fon-damenta stesse della nostra Contrada".

Dopo aver precisato come si espongono e si usano le bandiere, soprattutto in chiave di comunicazione di eventi (nascite e lutti, assemblee, appuntamenti contradaioi o religiosi e Palio), e quali sono le forme di partecipazione di rappresentanze ufficiali della Contrada, il rituale si sofferma, più di quanto non facesse la preceden-te versione, sul tema del comportamento dei dra-gaioli quando indossano la montura ma anche per il modo in cui si porta il faz-

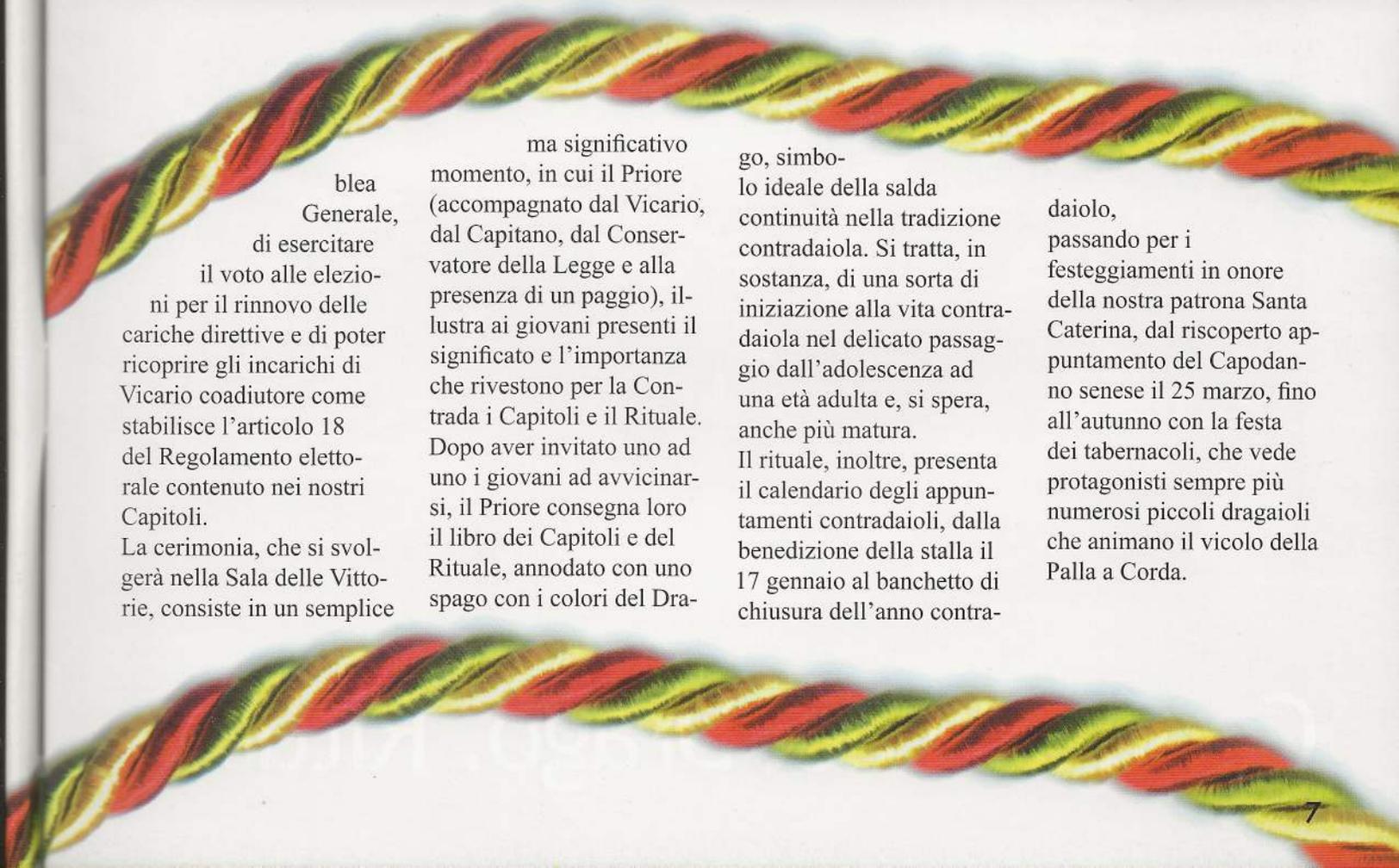
zo-  
letto;  
sono simboli  
che devono essere  
portati "con dignità e pro-  
fondo rispetto dei valori  
che rappresentano".  
Nuovo è il paragrafo  
dedicato al "ricevimento  
delle consorelle" che pre-  
cisa come devono essere  
accolte le comparse delle  
altre Contrade in occasio-  
ne del loro giro per la festa  
titolare.

Il nuovo Rituale, poi,  
precisa meglio l'insieme  
delle attività connesse alla  
nostra Festa Titolare, quali  
sono gli adempimenti in  
occasione del Palio, che  
si partecipi o meno, cosa  
si deve fare in occasione  
dei festeggiamenti per la  
vittoria (speriamo presto).  
Per quanto riguarda la  
Festa Titolare, la novità  
più importante è l'introdu-  
zione di una significativa  
cerimonia: il "Ricevi-  
mento dei Sedicenni:  
Cerimonia dello spago". È  
riservata a coloro che, nel  
corso dell'anno, compiono  
il sedicesimo anno d'età e  
vuol significare l'ingresso  
del dragaiolo nella vita  
attiva della Contrada con  
l'acquisizione di alcuni  
diritti fondamentali: diritto  
di partecipare all'Assem-



## REGOLAMENTO PER L'USO DELLE BANDIERE IN COMODATO

Il Rituale contiene anche due allegati. Il primo riguarda il regolamento per l'uso delle bandiere del Drago. È bene ricordare, infatti, che le bandiere del Drago sono di esclusiva proprietà della Contrada e vengono date ai contradaioi in comodato (oneroso o gratuito). Questo per impedire un uso non consono dell'insegna della Contrada, pena tra l'altro il ritiro della bandiera al contradaio che non rispetti il Rituale che detta precise regole per il suo uso. Si ricorda, in particolare che se l'abitazione del dragaiolo è collocata nel territorio della Contrada del Drago o al di fuori delle mura, la bandiera può essere esposta soltanto per la nascita di un figlio e nei casi nei quali è addobbato tutto il territorio della Contrada del Drago conformemente a quanto prescritto dal Rituale; se l'abitazione è nel territorio di un'altra Contrada, la bandiera può essere esposta soltanto in occasione della Festa Titolare del Drago e, in caso di vittoria, nei quindici giorni immediatamente successivi la Carriera, salvo diverse disposizioni dettate dal Magistrato delle Contrade. Il secondo allegato è la copia dell'atto di sottoscrizione del comodato.



blea  
Generale,  
di esercitare  
il voto alle elezioni  
per il rinnovo delle  
cariche direttive e di poter  
ricoprire gli incarichi di  
Vicario coadiutore come  
stabilisce l'articolo 18  
del Regolamento elettorale  
contenuto nei nostri  
Capitoli.  
La cerimonia, che si svolgerà  
nella Sala delle Vittorie,  
consiste in un semplice

ma significativo  
momento, in cui il Priore  
(accompagnato dal Vicario,  
dal Capitano, dal Conservatore  
della Legge e alla presenza  
di un paggio), illustra ai  
giovani presenti il significato  
e l'importanza che rivestono  
per la Contrada i Capitoli e  
il Rituale. Dopo aver invitato  
uno ad uno i giovani ad  
avvicinarsi, il Priore consegna  
loro il libro dei Capitoli e del  
Rituale, annodato con uno  
spago con i colori del Dra-

go, simbolo ideale della salda  
continuità nella tradizione  
contradaiola. Si tratta, in  
sostanza, di una sorta di  
iniziazione alla vita  
contradaiola nel delicato  
passaggio dall'adolescenza  
ad una età adulta e, si spera,  
anche più matura. Il rituale,  
inoltre, presenta il calendario  
degli appuntamenti  
contradaioi, dalla benedizione  
della stalla il 17 gennaio al  
banchetto di chiusura dell'anno  
contra-

daiolo, passando per i  
festeggiamenti in onore  
della nostra patrona Santa  
Caterina, dal riscoperto  
appuntamento del Capodanno  
senese il 25 marzo, fino all'  
autunno con la festa dei  
tabernacoli, che vede  
protagonisti sempre più  
numerosi piccoli dragaioli  
che animano il vicolo della  
Palla a Corda.

Il ritmo frenetico della vita di oggi ci porta ad assumere comportamenti che, non essendo sempre debitamente ponderati e consapevoli, finiscono sovente per essere discutibili sia nella forma, sia nella sostanza; spesso, per raggiungere obiettivi che, alla lunga, si rivelano non gratificanti e comunque inadeguati agli scopi che ci eravamo prefissi. In questo contesto la predisposizione di un "rituale" potrebbe apparire anacronistico e di non facile recepimento.

Se vogliamo darne una definizione letterale, con questo termine si intende quel complesso di azioni che vengono poste in essere in occasione di un certo evento e quando lo stesso torna a ripetersi. Tuttavia la nostra Contrada non ha deciso di rivedere il proprio "rituale" solo per formalizzare delle istruzioni che disciplinino la propria vita, come una sorta di promemoria; l'intento è, piuttosto, quello di tramandare i valori anche morali, sottesi all'attuazione di quel complesso di regole, spesso non scritte, ma affidate solo alla tradizione orale, che rappresentano le fondamenta stesse della nostra Contrada. Ed è anche per questo che il nuovo "Rituale" si articola per argomenti e non per date.

Questo Rituale è pertanto rivolto sia ai giovani di oggi sia a quelli di ieri. Con l'auspicio che i secondi sappiano trasmettere, con l'esempio del loro comportamento, quei valori alle nuove generazioni e che queste ultime vogliano aderirvi convintamente e non per effetto di una sorta di imposizione. Il migliore insegnamento è quello che viene dato con l'esempio e non solo con le parole. È con questo spirito che affidiamo ai giovani di ieri, di oggi e di domani il Rituale della Contrada del Drago.

La Commissione



# Contrada del Drago. Rituale

## Forme di presenza ufficiale della Contrada del Drago

### ESPOSIZIONE E USO DELLE BANDIERE

La Bandiera della Contrada del Drago viene esposta presso la Sede, oltre che nei casi previsti dal Calendario contradaio, secondo la consuetudine sancita dal Regolamento del Magistrato delle Contrade, nelle seguenti circostanze:

- giorno nel quale si svolge l'Assemblea Generale della Contrada;
- giorni nei quali hanno luogo le votazioni per il rinnovo delle cariche della Contrada;
- in caso di nascita di un dragaiolo adornata di un fiocco celeste o rosa a seconda del sesso del neonato;
- in caso di decesso di un dragaiolo adornata di un fiocco nero in segno di lutto;
- ogniquale volta lo disponga il Priore per eventi di rilevanza contradaio, cittadina o nazionale.

In caso di decesso del Priore o del Capitano in carica, le bandiere sono esposte, abbrunate a lutto, alla Sede e ai confini del territorio della Contrada.

Le bandiere addobbano la Sede e tutto il Rione, oltre che nei casi previsti dal Calendario contradaio, per eventi di carattere eccezionale, su decisione della Sedia della Contrada.

Le bandiere del Drago possono essere esposte al di fuori dalla Sede della Contrada, nelle seguenti occasioni e circostanze:

- ove abbiano luogo manifestazioni ufficiali della Contrada;
- presso le abitazioni dei dragaioli nei casi previsti dal Regolamento per l'uso delle bandiere date in comodato, come da allegato al presente Rituale.

La bandiera del Drago può essere esposta, inoltre:

- dal Comune di Siena, dal Magistrato delle Contrade, dalla Banca Monte dei Paschi, dalla Fondazione Monte dei Paschi, dal Capitolo Metropolitano della Cattedrale, dall'Arcivescovado, dalla Basilica e Cripta di San Domenico, dal Santuario di Santa Caterina; dalla Chiesa di San Cristoforo, dalla Chiesa di San Giorgio, dalla Collegiata di Santa Maria in Provenzano, dall'Università degli Studi di Siena, dal Comitato Amici del Palio, dalla Cappella di Sant'Ansano a Montaperti, dai Cimiteri della Misericordia e del Laterino e da altri Enti, Istituzioni o Associazioni che ne abbiano avuto autorizzazione dal Magistrato delle Contrade o dalla Sedia della Contrada;
- dalle Consorelle alleate presso il loro Oratorio;
- dalla Parrocchia di Sant'Egidio a Montalcino, presso l'omonima Chiesa, detta anche "Chiesa dei Senesi", a ricordo dell'istituzione della Repubblica di Siena in esilio (1555-1559);
- dalla Chiesa di Santa Caterina in via Giulia a Roma (detta anche Santa Caterina de' Senesi) a cura dell'Associazione dei senesi e grossetani residenti a Roma e presso il Santuario di Santa Caterina a Varazze (Savona).

Per consuetudine, alla fine del mandato, la Contrada offre al

Priore uscente una bandiera di seta a testimonianza della dedizione e dell'impegno profuso nel suo operato.

### VESTIZIONE FIGURANTI

Oltre che nei casi previsti dal presente Rituale, la facoltà di disporre la partecipazione di rappresentanze ufficiali della Contrada a cerimonie e manifestazioni è riservata:

- al Priore, quando consista nel Paggio Maggiore o in uno o più Paggi, nell'ambito del territorio del Comune di Siena o fuori dal Comune per presenziare a matrimoni o funerali di dragaioli;
- alla Sedia, quando consista in un gruppo formato da tamburini e alfieri all'interno del territorio del Comune di Siena;
- all'Assemblea Generale, quando consista nella Comparsa al completo o quando si tratti di cerimonie o manifestazioni al di fuori del territorio del Comune di Siena.

Nel caso di decesso del Priore del Drago o del Capitano del Drago in carica, l'intera Comparsa partecipa al funerale, ad esclusione del Barberesco, del Palafreniere e del Soprallasso.

In caso di decesso del Priore in carica di una Consorella o di un ex Rettore del Magistrato delle Contrade, è prevista la partecipazione alle esequie del Paggio Maggiore della Contrada con bandierone abbrunato. In caso di decesso di un Capitano in carica, è prevista la partecipazione di un alfiere con bandiera abbrunata. In caso di decesso di Autorità o Personalità cittadine, la Contrada si atterrà alle disposizioni del Magistrato delle Contrade.

### COMPORTEMENTO DI CHI INDOSSA O PORTA I SIMBOLI DELLA CONTRADA

I simboli della Contrada del Drago (fazzoletto, bandiera, tamburo e montura) devono essere portati e indossati con dignità e profondo rispetto dei valori che rappresentano. Ne è vietato l'uso per circostanze non attinenti alla vita contradaio. Il monturato, conscio dell'onore di indossare i colori della Contrada del Drago, dovrà comportarsi con decoro, disciplina e rispetto. In caso contrario potrà essere sottoposto a sanzioni da parte della Contrada.

#### Il fazzoletto

Il fazzoletto, come la bandiera, il tamburo e la montura, testimonia l'appartenenza alla Contrada. Il fazzoletto può essere stampato in serie dalla Contrada, o realizzato privatamente dai contradaio, dipinto, ricamato e cucito a mano, purché sia prodotto secondo l'iconografia ufficiale della Contrada, senza stravolgerne simboli e colori. Va indossato con dignità e rispetto generalmente nelle seguenti occasioni:

- per la Festa Titolare;
- durante i giorni del Palio qualora il Drago partecipi alla carriera;
- durante i festeggiamenti successivi alla vittoria;
- nel giorno di festeggiamento per la vittoria del Masgalano;
- in occasione del banchetto di chiusura dell'anno contradaio;
- da parte dei giovani dragaioli in occasione di rappresentanze ufficiali (Festa dei Tabernacoli l'8 settembre e premiazione del relativo concorso l'8 dicembre) e secondo consuetudine;
- per importanti e straordinarie occasioni decise dal Priore.

### **Il tamburo**

I tamburi sono realizzati a cura della Contrada e custoditi presso la sede ed utilizzati per le manifestazioni previste dal presente Rituale. Ai dragaioli è consentito l'uso di tamburi realizzati in proprio, purché rispettino i canoni di fabbricazione artigianale e tradizionale, l'iconografia ufficiale del Drago, senza stravolgerne simboli e colori.

Nelle occasioni in cui la Contrada, partecipando ufficialmente ad una cerimonia, è rappresentata dal tamburino e da due alfieri, di norma, viene effettuata – alla partenza e al ritorno della comparsa – una sbandierata di saluto davanti alla Sede.

### **RICEVIMENTO DELLE CONSORELLE**

La Contrada riceve l'omaggio delle consorelle amiche e alleate o in occasione del loro giro annuale, o all'indomani delle loro carriere vittoriose. Di norma, per accogliere degnamente la comparsa della Consorella, è previsto lo spiegamento di un massimo di 5 bandiere per le Contrade amiche e di 8 per le Contrade alleate.

La comparsa della Contrada amica o alleata fa il suo ingresso ufficiale nel territorio del Drago all'inizio di Via Pianigiani.

I contradaioli del Drago ricevono la comparsa all'imbocco di Piazza Giacomo Matteotti. Uno di essi effettua l'alzata di saluto in contemporanea con l'alfiere della Contrada in visita. Dopo l'alzata gli alfieri del Drago vanno incontro alla comparsa spiegando le bandiere e, posti al limite di Via Pianigiani, attendono che il corteo scorra, rientrando al suo termine. Gli alfieri del Drago entrano tutti nell'Oratorio insieme alla comparsa per cantare il Maria Mater Gratiae. Al termine, almeno due alfieri del Drago effettuano la sbandierata di saluto davanti la sede della Contrada.

### **APERTURA DELL'ORATORIO**

Oltre ai casi previsti nel presente Rituale, l'Oratorio di Santa Caterina del Paradiso è aperto:

- a) per la celebrazione di matrimonio – ove almeno uno degli sposi sia contradaiolo del Drago – previo consenso del Priore;
- b) per l'esposizione della salma e le celebrazioni funebri per la morte di un dragaiolo che faccia parte, o abbia fatto parte, della Sedia della Contrada;
- c) per l'effettuazione di messe di suffragio di dragaioli defunti che abbiano fatto parte della Sedia;
- d) per l'esposizione della salma e le celebrazioni funebri per la morte di un dragaiolo, che non faccia parte (e non abbia mai fatto parte) della Sedia, ma che sia stato in vita figura rappresentativa della Contrada, previo consenso del Priore;
- e) in occasione dell'omaggio reso alla Contrada del Drago dalle Consorelle amiche durante il loro giro annuale, o per il loro giro della vittoria;
- f) per celebrazioni religiose in occasione di ricorrenze significative per la Contrada o per i dragaioli, previo consenso del Priore, sentiti il Correttore, il Provveditore all'Oratorio e l'Economo;
- g) per celebrazioni religiose della tradizione cattolica, quali la Novena di Natale.

### **APERTURA DELLA SEDE AL PUBBLICO**

L'apertura al pubblico della Sede è consentita nei casi già previsti dal presente Rituale ed in ogni altra occasione ritenuta importante, su disposizione del Priore, eventualmente sentita la Sedia.

### **ASSEMBLEA DELL'INSEDIAMENTO SUCCESSIVA ALLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE CARICHE DIRETTIVE DELLA CONTRADA**

L'assemblea di insediamento della Sedia e del Consiglio Generale, che si tiene presso la Sede, è convocata e presieduta dal Presidente della Commissione elettorale. Dopo la lettura della relazione e del verbale delle operazioni di voto e la conseguente votazione di approvazione da parte dell'assemblea, il Presidente della Commissione elettorale invita il Priore e il Capitano eletti a prendere possesso delle proprie cariche.

Il Priore, davanti al dragaiolo più anziano e a quello più giovane presenti alla cerimonia (a simboleggiare la continuità della Contrada), presta giuramento leggendo la seguente formula:

*“Dinanzi a voi, Popolo del Drago, GIURO di dedicare alla Contrada la mia attività di Priore ed il mio amore di Senese con costanza di azione, civico impegno e fedeltà ai Capitoli, per consegnarla un giorno ai miei successori, a Dio piacendo, prospera, unita e pacifica, come la vollero fin dall'antico i nostri predecessori”.*

Il Capitano, a sua volta, pronuncia il proprio impegno leggendo la seguente formula:

*“Consapevole della volontà di vittoria del Popolo del Drago che mi ha eletto suo Capitano, assumo solenne impegno di condurre la Contrada sul Campo con l'unico, fermo ed irrinunciabile proposito di difenderne l'indipendenza e di esaltare la sua tradizione gloriosa”.*

Del giuramento del Priore e dell'impegno del Capitano viene redatto processo verbale, sottoscritto, oltre che dal Cancelliere, anche dai due dragaioli testimoni che lo hanno raccolto.

### **PRESENZA DEI DIRIGENTI ALLE MANIFESTAZIONI UFFICIALI**

I Dirigenti partecipano, in rappresentanza della Contrada, agli eventi previsti dal presente Rituale e alle altre manifestazioni secondo le disposizioni del Magistrato delle Contrade e delle Autorità cittadine.

## Eventi nella vita del contradaioolo **Festa Titolare**

La Contrada saluta la nascita di un nuovo dragaiolo con l'esposizione, per tre giorni, ad una delle finestre della Sede, della bandiera adornata con nastro azzurro o rosa, secondo il sesso del neonato e affiggendo il relativo annuncio in bacheca. La Contrada fa pervenire un omaggio al neonato e alla madre attraverso gli Addetti ai Protettori.

Nel caso in cui si celebri il matrimonio di un contradaioolo nell'Oratorio della Contrada, è prevista la presenza di un paggio recante in dono un omaggio floreale, così come in altre sedi, quando richiesto, nel rispetto di quanto stabilito dal presente Rituale.

In caso di onorificenze o di premiazioni di particolare rilievo conferite con solennità ad un dragaiolo, spetta al Priore, sentita la Sedia, disporre l'eventuale partecipazione ufficiale della Contrada nelle forme ritenute più idonee.

La morte di un contradaioolo è annunciata con l'esposizione alla Sede della bandiera abbrunata e con l'affissione del relativo avviso in bacheca. Un paggio con bandiera abbrunata presenza alle esequie nell'Oratorio. La presenza del paggio in altre sedi sarà concordata tra il Priore e i familiari, secondo quanto previsto dal presente Rituale.

L'allestimento della camera ardente è effettuato, di norma, nell'Oratorio della Contrada; il Priore potrà disporre in merito a eventuali richieste per riti civili e in questo caso la camera ardente potrà essere allestita in altro spazio non religioso. Quando le esequie avvengono presso l'Oratorio di Contrada, all'uscita del feretro, viene suonata la campana "a lutto".

In caso di morte del Priore o del Capitano del Drago in carica, la Contrada presenza alle esequie con la vestizione della comparsa del Corteo Storico, ad eccezione del Barberesco, del Palafreniere e del Soprallasso. Il tamburo viene suonato senza l'uso dei cordoni metallici e gli alfieri procedono con bandiere abbrunate. Il lutto dura tre giorni e durante questo periodo sono annullate o rinviate le eventuali attività previste e le attività ricreative della Società di Camporegio e della Contrada.

Analoghe disposizioni possono essere impartite dal Priore in occasione di altri lutti che abbiano colpito la Contrada.

La Festa Titolare in onore della nostra Patrona, Santa Caterina da Siena, tradizionalmente, si svolge l'ultimo fine settimana del mese di maggio.

Il fine settimana precedente, la comparsa del Drago sfila nel quartiere di San Prospero. La Festa Titolare è così articolata.

**Esposizione di bandiere e braccialetti nel territorio.** Nei giorni precedenti, l'Economo, coadiuvato dai suoi collaboratori, si attiva per imbandierare la sede e le vie principali del territorio, seguendo la delimitazione dei confini, e per appendere i "braccialetti" per l'illuminazione del rione.

**Apertura al pubblico dell'Oratorio e della Sala delle Vittorie.**

**Onoranze ai contradaiooli defunti.** La dirigenza della Contrada, accompagnata da paggi, rende omaggio a tutti i contradaiooli defunti deponendo un mazzo di fiori presso i monumenti funebri collocati all'ingresso dei due principali cimiteri cittadini del Laterino e della Misericordia. Un omaggio floreale è offerto ai dragaioli defunti nel corso dell'anno e a coloro che abbiano lasciato disposizioni per testamento.

**Battesimo contradaioolo.** Il battesimo è una cerimonia laica che conferma l'appartenenza alla contrada del dragaiolo. Il Priore, al rullo del tamburo, impartisce il battesimo leggendo la seguente formula:

*"Con i poteri conferitimi dal Popolo del Drago battezzo te (nome del battezzando) con l'acqua di questa fonte, affinché in te si trasfonda la fede e la forza dei nostri avi per la prosperità e la grandezza del tuo Drago".*

Dopodiché tocca la fronte del nuovo contradaioolo al quale viene data in dono la pergamena attestante il battesimo.

**Ricevimento dei Sedecenni: la Cerimonia dello Spago<sup>1</sup>.** Nel corso della Festa Titolare si svolge, presso la Sede della Contrada, la "Cerimonia dello Spago" riservata a coloro che, nel corso dell'anno, compiono il sedicesimo anno d'età. La cerimonia vuol significare l'ingresso del dragaiolo nella vita attiva della Contrada con l'acquisizione del diritto di partecipare all'Assemblea Generale, di esercitare il diritto di voto alle elezioni per il rinnovo delle cariche direttive e di poter ricoprire gli incarichi di Vicario coadiutore<sup>2</sup>.

Alla presenza del Priore, del Vicario, del Capitano, del Conservatore della Legge e di un paggio, il Priore prende la parola illustrando ai giovani presenti il significato di questa cerimonia e l'importanza che rivestono per la Contrada i Capitoli e il Rituale. Dopo aver invitato uno ad uno i giovani ad avvicinarsi, il Priore consegna loro il libro dei Capitoli e del Rituale, annodato con uno spago con i colori del Drago, simbolo ideale della salda continuità nella tradizione contradaioola. Il termine della cerimonia è solennizzato col suono della campana dell'Oratorio.

**Ricevimento della Signoria.** La sera del sabato, al seguito di un tamburino che suona il "passo a vittoria" e di due alfieri con bandiere spiegate, i Dirigenti della Contrada, seguiti dal popolo, si recano - percorsa Via Pianigiani e Via Banchi di Sopra - al confine del territorio, all'Arco de' Pontani, per ricevere e rendere omaggio agli Onorandi Priori delle Consorelle alleate.

**Vespro solenne (già Mattutino<sup>3</sup>).** Al rientro dal ricevimento della Signoria, nell'oratorio di Contrada, viene concelebrato il Vespro solenne dal Correttore della Contrada e dai Correttori di alcune Consorelle. Al termine del rito si effettua l'ostensione



della reliquia di Santa Caterina, patrona della Contrada. Presidiano l'ingresso dell'Oratorio due paggi d'arme.

**Festeggiamenti nel rione.** Al termine del Vespro solenne il popolo della Contrada si ritrova per le vie del rione per proseguire i festeggiamenti.

**Giro in città.** La comparsa della Contrada, la cui composizione è curata dall'Economo e dai suoi collaboratori, effettua il giro delle onoranze rendendo omaggio alle Consorelle, con le quali intrattiene rapporti di amicizia, ai Dirigenti del Drago e alle autorità cittadine, attenendosi al seguente rituale.

- **Saluto alle Consorelle.** L'accesso al territorio delle Consorelle avviene entrando per la via considerata come ingresso principale, effettuando prima lo scambio di saluto con l'alzata di una bandiera al rullo del tamburo; successivamente, la comparsa procede nel territorio della Consorella suonando i tamburi col "passo a vittoria" e a bandiere spiegate, per fare poi il suo ingresso nell'Oratorio dove, deposta una bandiera sull'altare, viene cantato il Maria Mater Gratiae; al termine, la comparsa si dispone lungo la strada ed effettua la sbandierata di saluto. Al passaggio della comparsa da Piazza del Campo e in Piazza del Duomo i tamburini suonano il "passo a vittoria" e gli alfiere spiegano le loro bandiere, così come ogniquale volta la comparsa attraversa il nostro territorio.
- **Sbandierata ai Dirigenti del Drago.** Durante il giro in città la comparsa rende omaggio, con la sbandierata, al Priore e al Capitano.
- **Sbandierata alle autorità cittadine.** Nel corso della giornata la comparsa rende omaggio altresì ai seguenti Enti, Istituzioni e Autorità cittadine: Comune, Prefettura, Arcivescovo, Università degli studi, Fondazione Monte dei Paschi, Banca Monte dei Paschi, Magistrato delle Contrade presso Palazzo Chigi Saracini, Basilica di San Francesco, Chiesa della Visitazione in onore alla Beata Savina Petrilli e Casa di riposo in Campansi.
- **Offerta del Cero a Santa Caterina.** Nel pomeriggio la Comparsa, seguita dai Dirigenti e dal popolo, si reca nella Basilica di San Domenico per una sbandierata collettiva e per l'offerta del cero votivo a Santa Caterina, presso il cui altare viene cantato il Maria Mater Gratiae.

Il rientro in Contrada della Comparsa avviene, di norma, partendo da Piazza del Campo (ove si assiste all'estrazione a sorte delle Contrade per il Palio di luglio in caso di coincidenza delle date); da qui muove verso la Sede accompagnata dai Dirigenti e dal popolo con i tamburini che suonano il "passo a vittoria" e gli alfiere che spiegano le bandiere. Davanti alla Sede della Contrada viene effettuata la sbandierata finale. Al cospetto dell'altare maggiore nell'Oratorio, viene cantato dal popolo e dall'intera comparsa il Maria Mater Gratiae.

I festeggiamenti si concludono con la "Cena del giro".

In occasione della festa Titolare, la Contrada dà alle stampe un sonetto celebrativo da offrire ai dragaioli, alle Consorelle e alla cittadinanza.

## Palio e festeggiamenti per la vittoria

### PALIO DI LUGLIO

**29 giugno.** Esposizione – per i quattro giorni della festa – delle bandiere nella Sede e nel territorio. Le rappresentanze ufficiali della Contrada partecipano agli eventi e agli appuntamenti previsti in conformità con le norme del Regolamento del Palio e del Rituale del Magistrato delle Contrade.

In caso di partecipazione del Drago alla carriera, un "Barberesco" in montura presenza in Piazza del Campo alle operazioni di assegnazione dei barberi (tratta dei cavalli).

**1 luglio.** Partecipazione di un tamburino e due alfiere al corteo che accompagna il drappellone dal Palazzo Pubblico alla Collegiata di Provenzano e che precede l'effettuazione della Prova Generale.

Al termine della Prova Generale, i dragaioli partecipano alla tradizionale cena propiziatrice che viene effettuata nel territorio della Contrada. All'inizio della cena il popolo riunito a convivio si alza in piedi per cantare l'inno della Contrada.

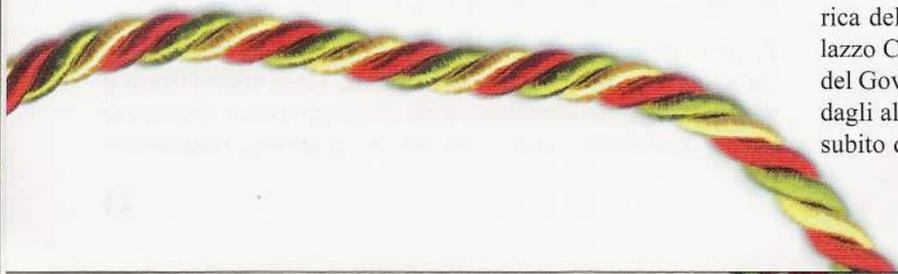
**2 luglio.** Prima della "Provaccia" in Piazza del Campo, presso la cappella del Palazzo comunale, viene concelebrata da S.E. l'Arcivescovo di Siena e dai Correttori delle Consorelle la "Santa Messa del fantino". Nel caso di partecipazione del Drago alla carriera, presenziano il Priore, il Capitano e il fantino.

Dopo la "Provaccia" il Capitano si reca al Palazzo Comunale per la "segnatura del fantino". È l'operazione con cui l'Autorità comunale registra ufficialmente il nome e il soprannome del fantino, il quale presenta il giubbotto della Contrada che indosserà nel Campo per la Carriera.

Nel primo pomeriggio si effettua presso la Sede la vestizione della comparsa a cura dell'Economo e dei suoi collaboratori. L'elenco dei monturati è sottoscritto dal Capitano, come da disposizione dell'Autorità comunale ed è fornito in copia all'archivio della Contrada. Dopo la sbandierata di saluto davanti alla Sede, la comparsa, seguita dai Dirigenti e dal popolo, si dirige verso la basilica di San Domenico e, transitando da via del Paradiso, effettua la sbandierata davanti alla sede storica della Società di Camporegio.

La comparsa, entrata nella Basilica di San Domenico, si dispone davanti all'altare di Santa Caterina ed effettua la sbandierata, a cui segue il canto del Maria Mater Gratiae.

In caso di partecipazione alla carriera, si effettua la benedizione del cavallo e del fantino; la cerimonia avviene di norma all'aperto, davanti al sagrato della Basilica di San Domenico. Il barbero, con la gualdrappa, è tenuto per le briglie dal Capitano e dal fantino che, per l'occasione, indossa giubbotto e zucchino; il barbero e il fantino ricevono la benedizione da parte del Correttore della Contrada alla presenza dei Dirigenti e del popolo. Al termine della benedizione, la comparsa si muove alla volta del Palazzo del Governo effettuando il seguente percorso: via della Sapienza, Costa dell'Incrociata, piazza Salimbeni, via Banchi di Sopra, via di Città, via del Capitano, piazza del Duomo. Nel corso del trasferimento, vengono effettuate le sbandierate presso la sede storica della Banca Monte dei Paschi, Logge della Mercanzia, Palazzo Chigi Saracini, Arcivescovado, cortile interno del Palazzo del Governo dove, al momento di entrare il duce, accompagnato dagli altri monturati, intona il grido "Dra, Dra, Drago", seguito subito dopo dal rullo del tamburo suonato "a vittoria". Durante



il tragitto, tra la Sede e il Palazzo del Governo, incrociando le comparse delle Contrade alleate e amiche, il tamburino suona il "passo a vittoria" e gli alfieri spiegano le bandiere.

Al termine della corsa, in caso di vittoria di Contrada amica, un alfiere accompagna il drappellone nel tratto dal Palco dei Giudici al Chiasso Largo; in caso di vittoria di Contrada alleata, il tamburino e gli alfieri accompagnano il drappellone fino all'Oratorio della Contrada vincitrice, deponendo sull'altare una bandiera.

La sera del Palio, nel caso di partecipazione del Drago alla carriera, una delegazione della Contrada, composta come da disposizioni del Magistrato delle Contrade, rende visita alla Contrada vincitrice. Una delegazione del Drago rende omaggio alla Contrada alleata vittoriosa, anche nel caso in cui la nostra Contrada non abbia partecipato alla carriera.

Il giorno successivo, secondo le disposizioni emanate dal Magistrato delle Contrade, di norma, seguendo il rituale previsto per il giro in città, è accolta la Contrada vittoriosa che viene in visita alla nostra Sede nel corso del giro della vittoria. In occasione della Cena della Vittoria di una consorella alleata, una delegazione della Contrada, composta dal Vicario Generale, dall'Economo e da alcuni paggi, si reca sul luogo della cena a rendere omaggio portando un dono.

La Contrada mette a disposizione bandiere e braccialetti per l'allestimento della festa della vittoria delle Consorelle.

Per la Cena della Vittoria delle altre Consorelle si invia un messaggio di saluto.

## PALIO DI AGOSTO

Il cerimoniale da seguire è lo stesso previsto per il Palio di luglio con le seguenti varianti.

**14 agosto.** In occasione del trasferimento del drappellone dal Palazzo Pubblico alla Cattedrale è prevista la partecipazione di un tamburino, due alfieri e paggi "portacero" alla "Processione dei Ceri e dei Censi" per l'offerta del Cero Votivo all'immagine della Madonna del Voto.

**15 agosto.** Partecipazione del Paggio Maggiore in Cattedrale alla messa solenne dell'Assunta e alla successiva cerimonia della consegna del Mangia d'Oro e delle Medaglie di civica riconoscenza.

## PALIO STRAORDINARIO

Nell'eventualità di un Palio Straordinario si applicheranno, per quanto compatibili, le disposizioni previste per i Palii ordinari.

## FESTEGGIAMENTI DELLA VITTORIA

In caso di vittoria del Drago, il drappellone, calato dal Capitano dal Palco dei Giudici, viene portato dal popolo in giubilo e dai figuranti della Contrada nella Collegiata di Santa Maria in Provenzano se si è corso il Palio di Luglio, altrimenti in Cattedrale se si è corso il Palio di Agosto, per cantare il Maria Mater Gratiae. Successivamente, il drappellone è trasferito nell'Oratorio della Contrada dove viene cantato di nuovo il Maria Mater Gratiae; il drappellone rimane esposto nell'Oratorio insieme alle bandiere delle Consorelle alleate, fino al pranzo (o cena) del Piatto. Il

territorio del rione viene imbandierato; la Sede e l'Oratorio vengono aperti al pubblico secondo consuetudine.

La sera della vittoria, il Priore e i suoi Vicari, il Capitano, assistito dai suoi Tenenti, e il fantino, accolgono i Dirigenti delle Consorelle amiche e alleate che hanno partecipato alla carriera, assieme alle autorità cittadine, per ricevere le congratulazioni di rito.

Il giorno successivo alla vittoria del Drago, il drappellone viene trionfalmente portato in corteo per le vie della città, al seguito di un adeguato numero di alfieri e tamburini e della comparsa (escluso Palafreniere e Soprallasso), compreso il barbero vittorioso, per la tradizionale visita alle Consorelle, secondo il rituale previsto per il giro in città.

In questa occasione la Contrada dà alle stampe un sonetto celebrativo da offrire ai dragaioli, alle Consorelle e alla cittadinanza.

Nei giorni successivi alla vittoria, sono esposte le bandiere ed i braccialetti ai confini e lungo le principali vie del territorio ed è consuetudine che i contradaioi sfilino in corteo per il centro della città con il drappellone accompagnati da un congruo numero di alfieri e tamburini.

Viene curata dalla Contrada la pubblicazione celebrativa del Numero Unico.

I festeggiamenti per la conquista del Palio trovano il proprio culmine con la trionfale Cena della Vittoria. I giorni precedenti, la Contrada tiene nel suo territorio il ricevimento delle Autorità cittadine e dei Dirigenti delle Consorelle. Alla cerimonia sono presenti il Priore, i Vicari, il Capitano con i suoi Tenenti, il fantino vittorioso, il Seggio e il Consiglio. Di norma, il Capitano riceve dall'Autorità Comunale, come attestato della vittoria, 70 monete d'argento per il Palio del 2 Luglio e 50 monete d'argento per il Palio del 16 Agosto riproducenti monete dell'antica Repubblica di Siena<sup>4</sup>.

La grande Cena della Vittoria si effettua nel territorio della Contrada alla presenza del cavallo e del fantino vittoriosi, dei Dirigenti e di tutto il popolo; durante la cena il Priore accoglie la rappresentanza delle Contrade alleate che rendono omaggio al suono del rispettivo inno.

Infine, in data da stabilirsi, verrà effettuato il cosiddetto Pranzo del Piatto. In questa occasione, il drappellone viene separato dall'asta e depositato in una teca che, a sua volta, viene collocata nella Sala delle Vittorie. Il piatto d'argento che sormonta il drappellone, viene utilizzato come vassoio – come prevede la tradizione – per servire ai commensali un risotto, a scopo beneaugurante. Il piatto viene poi restituito al Comune, a norma di Regolamento, dopo avere inciso sul retro il nome della Contrada e la data del Palio vinto.

Nel corso di tale banchetto è conferita al Capitano vittorioso l'asta del Palio, sulla quale sarà stata apposta un'orifiamma con i colori del Drago, appositamente realizzata dalla Contrada. Il drappo di seta con i colori bianco e nero della Balzana sarà, invece, donato al Priore; è previsto che il Priore tagli a sua volta alcuni pezzi del drappo da donare al Vicario e ai Pro Vicari. A ciascuno dei Tenenti andrà uno dei cordoni con nappa che ornano il drappellone. Il Priore e il Capitano vittoriosi riceveranno poi in dono una moneta d'argento ciascuno fra quelle avute in premio dalla Contrada dall'Autorità comunale.

## Altre manifestazioni

### 17 GENNAIO. BENEDIZIONE DELLA STALLA IN OCCASIONE DI SANT'ANTONIO ABATE

Il 17 Gennaio, in occasione della ricorrenza di Sant'Antonio abate, il Correttore della Contrada benedice la stalla alla presenza dei Dirigenti e del popolo.

### ANTICO CAPODANNO SENESE

Nella data del 25 Marzo (ab incarnatione domini) la città di Siena ricorda il Capodanno secondo il suo antico calendario.

### FESTEGGIAMENTI NAZIONALI IN ONORE DI SANTA CATERINA

I festeggiamenti in onore di Santa Caterina, Dottore della Chiesa, Patrona della nostra Contrada e Compatrona d'Italia e d'Europa, si celebrano generalmente l'ultimo fine settimana di aprile. In questa occasione avviene l'esposizione delle bandiere nel territorio della Contrada e all'esterno e della Basilica di San Domenico; all'interno le bandiere del Drago sono esposte a destra dell'Altare Maggiore e a sinistra della Cappella della Santa.

Sabato mattina: omaggio floreale al monumento della Santa.

Domenica mattina: partecipazione di un tamburino e due alfiere al corteo che muoverà dal Palazzo Comunale per l'offerta dell'olio votivo al Santuario Cateriniano; partecipazione del Paggio Maggiore al Solenne Pontificale nella Basilica di San Domenico. Durante il rito due paggi d'arme presidiano l'ingresso della Basilica di San Domenico.

Domenica pomeriggio: partecipazione di un tamburino e di due alfiere alla cerimonia della benedizione solenne a Siena e all'Italia in Piazza del Campo; gli alfiere del Drago e dell'Oca effettuano la sbandierata contemporaneamente alle altre Contrade, ma in posizione di privilegio.

### CERIMONIA DI CONSEGNA DEL MASGALANO

In occasione della cerimonia per la consegna del Masgalano ad una consorella, è prevista la partecipazione del Paggio Maggiore. In caso di assegnazione del Masgalano alla Contrada del Drago, l'intera Comparsa andrà a ritirare il premio, ad esclusione del Barberesco, del Palafreniere e del Soprallasso, accompagnata dai Dirigenti e dal popolo.

### 8 SETTEMBRE. FESTA DEI TABERNACOLI IN OCCASIONE DELLA NATIVITA' DI MARIA

Gli Addetti ai Giovani curano, con la collaborazione dei piccoli dragaioli e dell'economato, l'addobbo di uno dei tabernacoli situati nel territorio, di norma quello del Vicolo della Palla a Corda. Il tabernacolo viene benedetto dal correttore della Contrada e viene cantato, dopo una breve orazione, il Maria Mater Gratiae. I dragaioli si ritrovano in un convivio tenuto nei pressi del tabernacolo.

### BANCHETTO CHIUSURA DELL'ANNO CONTRADAILO

La Contrada celebra la chiusura e l'inizio del nuovo anno contradaio con il tradizionale banchetto. In questa occasione viene letto il messaggio d'augurio inviato dalle Consorelle alleate. La Contrada invia a sua volta un messaggio d'augurio in occasione dei banchetti di chiusura dell'anno contradaio effettuati dalle Consorelle alleate.

### INIZIO ANNO CONTRADAILO

Il 1 dicembre, Festa di Sant'Ansano, (compatrono della città di Siena), coincide con l'inizio dell'anno contradaio; per l'occasione sono imbandierati la Sede e il rione. Nel pomeriggio, un tamburino e due alfiere partecipano al corteo che da Piazza del Campo si reca in Duomo per presenziare alla Santa Messa solenne, presieduta dall'Arcivescovo e concelebrata dai 17 Correttori delle Consorelle.

\*\*\*\*\*

### EFFICACIA DEL RITUALE

Il presente Rituale trova applicazione ove non risulti in contrasto con deliberazioni dell'Assemblea Generale o con direttive impartite a tutte le Contrade dal Comune di Siena o dal Magistrato delle Contrade nell'ambito delle rispettive competenze.

Il presente Rituale entra in vigore il giorno successivo a quello della sua approvazione da parte dell'Assemblea Generale.

Una copia di esso viene inserita negli Atti Ufficiali della Contrada.

Il presente Rituale è stato approvato dalla Assemblea Generale della Contrada del Drago il 7 Maggio 2013.

### IL CANCELLIERE

Francesco Maccari

### IL PRIORE

Laura Bonelli

### NOTE

- 1 Il nome della cerimonia prende spunto da un ritornello da sempre cantato dai dragaioli che recita: "E finché dura di questo spago, siamo dal Drago...".
- 2 Vedi articolo 18 del Regolamento elettorale
- 3 La dizione "mattutino" deriva dal fatto che nel Medioevo, combattendo solo alla luce del sole, veniva celebrato, prima della battaglia, un rito religioso per propiziare la vittoria e raccomandare l'anima dei soldati al Signore. Successivamente, persa la sua funzione di preghiera precedente la battaglia, il mattutino fu anticipato alla mezzanotte, orario tuttora mantenuto per le celebrazioni di alcuni ordini religiosi, anche se in molti casi, per opportunità, è poi stato anticipato alle prime ore della sera. Mattutino, nella tradizione di preghiera della Chiesa cattolica, è il nome che si dava, prima della riforma liturgica del Concilio Vaticano II, a quella parte della Liturgia delle ore che oggi si chiama Ufficio delle letture. L'origine di questo nome viene quindi anche dal fatto che il mattutino si recitava molto presto di mattina o, in alcune famiglie monastiche, svegliandosi a metà della notte.
- 4 Fin dal XVIII secolo alle Contrade vincitrici del Palio veniva consegnato un premio in denaro, all'epoca 50 o 60 talleri di luglio e 40 di agosto. Tale differenza tra le due corse, anche oggi esistente, ha inizio nel 1701: l'Oca, dopo la vittoria di luglio, destinò 20 talleri alle spese e gli altri 40 come premio alla contrada vincitrice del Palio di agosto.

## Calendario contradaiolo

### GENNAIO

17 Gennaio: Sant'Antonio abate, benedizione della stalla.

### FEBBRAIO

12 Febbraio: festa annuale del Corpo dei Vigili Urbani: esposizione della Bandiera all'interno del Palazzo Comunale.

### MARZO

25 marzo: antico capodanno senese.

### APRILE

Ottavario della Domenica in Albis: esposizione della Bandiera in Cattedrale; la domenica partecipazione del Paggio Maggiore alla processione secondo l'invito diramato dal Magistrato delle Contrade.

Ultima domenica di aprile: festeggiamenti nazionali in onore di Santa Caterina.

### MAGGIO

29 maggio: ricorrenza della Battaglia di Curtatone e Montanara; esposizione della Bandiera nel cortile del Palazzo Universitario. Ultimo fine settimana di maggio: Festa Titolare.

### GIUGNO-LUGLIO

Festa del Corpus Domini: esposizione della Bandiera in Cattedrale; partecipazione del Paggio Maggiore alla processione.

29 giugno-2 luglio: Palio

### AGOSTO

Novena in preparazione alla Festa dell'Assunta. Esposizione della Bandiera in Cattedrale.

13-16 agosto: Palio

### SETTEMBRE

Consegna del Masgalano.

8 settembre: festa della Natività di Maria.

22 settembre: esposizione della bandiera alle trifore del Palazzo Pubblico in occasione della Festa Titolare nella Cappella Interna del Palazzo.

### NOVEMBRE

Inaugurazione dell'Anno Accademico: esposizione della Bandiera nel cortile del Palazzo Universitario.

Banchetto di chiusura dell'anno contradaiolo.

### DICEMBRE

1 dicembre: Sant'Ansano, capodanno contradaiolo.

8 dicembre: Immacolata Concezione. Assegnazione del premio per il miglior allestimento del tabernacolo per la Festa della Madonna.

15 dicembre: inizio della celebrazione della Novena di preparazione al S. Natale nell'Oratorio della Contrada.

Allegato n. 1

### REGOLAMENTO PER L'USO DELLE BANDIERE DATE IN COMODATO

- 1 Le bandiere, quali insegne ufficiali della Contrada, sono sua proprietà inalienabile.
- 2 La Contrada può concedere le bandiere in comodato a titolo gratuito od oneroso, temporaneamente o permanentemente ad appartenenti alla Contrada, ad Enti ed Istituzioni culturalmente e storicamente legate a Siena e alle Contrade.
- 3 La concessione della bandiera in comodato agli appartenenti alla Contrada è disposta dal Priore; necessita invece della delibera assembleare la concessione della bandiera ad Enti o Istituzioni di cui al precedente articolo.
- 4 La revoca del comodato è sempre disposta dall'Assemblea.
- 5 Il comodatario si impegna con atto scritto:
  - a) a non cedere la bandiera ad altri ad alcun titolo;
  - b) ad esporre la bandiera presso la propria abitazione:
    - se collocata nel territorio della Contrada del Drago o al di fuori delle mura, soltanto in occasione della nascita di un figlio; il giorno della Festa Titolare e quello precedente; nei giorni del Palio in caso di partecipazione del Drago alla carriera; in caso di vittoria del Palio fino alla fine dei festeggiamenti.
    - se collocata nel territorio di un'altra Contrada, soltanto in occasione della Festa Titolare del Drago e il giorno precedente; in caso di vittoria del Drago, nei quindici giorni immediatamente successivi la Carriera e il giorno della Cena della vittoria e quello precedente, salvo diverse disposizioni dettate dal Magistrato delle Contrade. Priore e Capitano in carica possono esporre la bandiera nei giorni del Palio anche se residenti nel territorio di un'altra Contrada.
  - c) a conservare diligentemente la bandiera;
  - d) a riconsegnare la bandiera temporaneamente alla Contrada, dietro formale richiesta.
  - e) a riconsegnare la bandiera alla Contrada in caso di perdita della condizione di Protettore.

Allegato n. 2

#### SCHEDELL'ATTO DI COMODATO PER LA CONCESSIONE DELLE BANDIERE

Il sottoscritto .....  
residente in .....

..  
via .....

...dichiara di ricevere dalla Contrada del Drago, a titolo di comodato, una bandiera (stampata, di seta, in bemberg, ecc.), per la durata di anni .....

Si impegna a conservarla con la massima diligenza, a non cederla ad altri ad alcun titolo e a non esporla in occasioni diverse da quelle previste dal Rituale della Contrada del Drago di cui dichiara di essere a conoscenza e di restituirla alla Contrada, quando venisse espressamente richiesta. Prende atto che all'inosservanza degli impegni assunti consegue l'immediata revoca del comodato.

Dalle Stanze della Contrada,

Siena, li .....

In fede (firma) .....

Controfirmato, per il Priore, l'Economo .....

# A volte ritornano...

*Acquisito dall'antiquario Giuseppe Mazzoni il bozzetto originale del drappellone del 16 Agosto 1936 vinto dal Drago e ora custodito dalla Contrada grazie all'intervento di venti dragaioli*

di Walter Benocci

**A** volte ritornano... e quando questo accade l'occasione non deve sfuggire. E' il caso del bozzetto del drappellone del 16 Agosto 1936, recentemente proposto alla Contrada dall'antiquario Giuseppe Mazzoni, e acquisito dalla stessa grazie all'intervento di venti dragaioli. Un bozzetto di notevole qualità (vedi foto N° 1), come pochi se ne vedono in giro, proveniente da una collezione privata interamente posta in vendita. Un'occasione da non perdere, trattandosi di un'opera riguardante un Palio vinto dalla nostra Contrada e di cui ignoravamo perfino l'esistenza, evitando così che la stessa potesse perdersi nuovamente nel chiuso delle raccolte private. Un'opportunità unica anche per notare ripensamenti e modifiche di parti e dettagli operate dall'Autore nella fase di trasferimento dal bozzetto al drappellone vero e proprio e uno sprone per considerazioni sulla sua composizione. Dipinto da Dino Rofi, questo drappellone è conosciuto anche come il II Palio dell'Impero poiché segue quello del 2 Luglio (vedi foto N° 2), dipinto da Bruno Marzi (I Palio dell'Impero vinto dalla Contrada della Giraffa, che per questo si fregia del titolo di "Imperiale"), che celebrava la conquista dell'Etiopia guidata dal Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio e proclamata con enfasi trionfale da Benito Mussolini il 9 Maggio 1936. Conquistando Addis Abeba, l'Etiopia entrava così a far parte dell'Africa orientale italiana (AOI), che già compren-

deva Eritrea e Somalia. Nel drappellone vinto dalla Giraffa (vedi ancora la foto N° 2), dedicato alla conquista dell'Impero d'Africa, il Marzi rappresenta la simbologia classica del regime fascista (il fascio littorio, il tricolore con lo stemma sabauda, gagliardetti neri, pala, piccone, aquile dorate con i colori di Roma (rosso e giallo) e un'insegna militare romana con due medaglioni (di diverso diametro, per caratterizzarne l'importanza) contenenti le effigi del re Vittorio Emanuele III e del duce Benito Mussolini. Il tutto inquadrato da due colonne di porfido imperiale rostrate (lusso estremo dell'epoca), con capitelli corinzi, forse rappresentazione ideale dei "Rostra", antica tribuna posta nel Foro di Roma e dalla quale gli oratori romani parlavano al popolo. Questo podio era così chiamato perché ornato sul davanti coi rostri tolti dai Romani alle Navi di Antium (338 a.C.), durante la guerra latina. Più tardi vennero adornati con colonne e statue onorarie tra le quali un posto di rilievo era occupato da quella di Augusto. L'architrave poggiata sulle colonne, tra le quali incombe proprio l'evanescente figura del primo Imperatore di Roma Cesare Ottaviano Augusto (in lorica da comandante e nel gesto tipico di arringare la folla), simbolo del legame tra la gloria di Roma e il neonato impero, porta la data della proclamazione dell'Impero Fascista: IX MAGGIO A XIV. Il gesto di Ottaviano (classico nelle statue di epoca imperiale) pare in questo caso quasi benedire l'impresa o comunque indicare la via per la costruzione del nuovo impero. Sullo sfondo, il fogliame e il tronco di un palmizio chiudono la scena sul lato sinistro. Curiosa, trattandosi dell'epilogo di una guerra, è la presenza nella decorazione di racemi di olivo, simbolo della pace, posti ai tre angoli

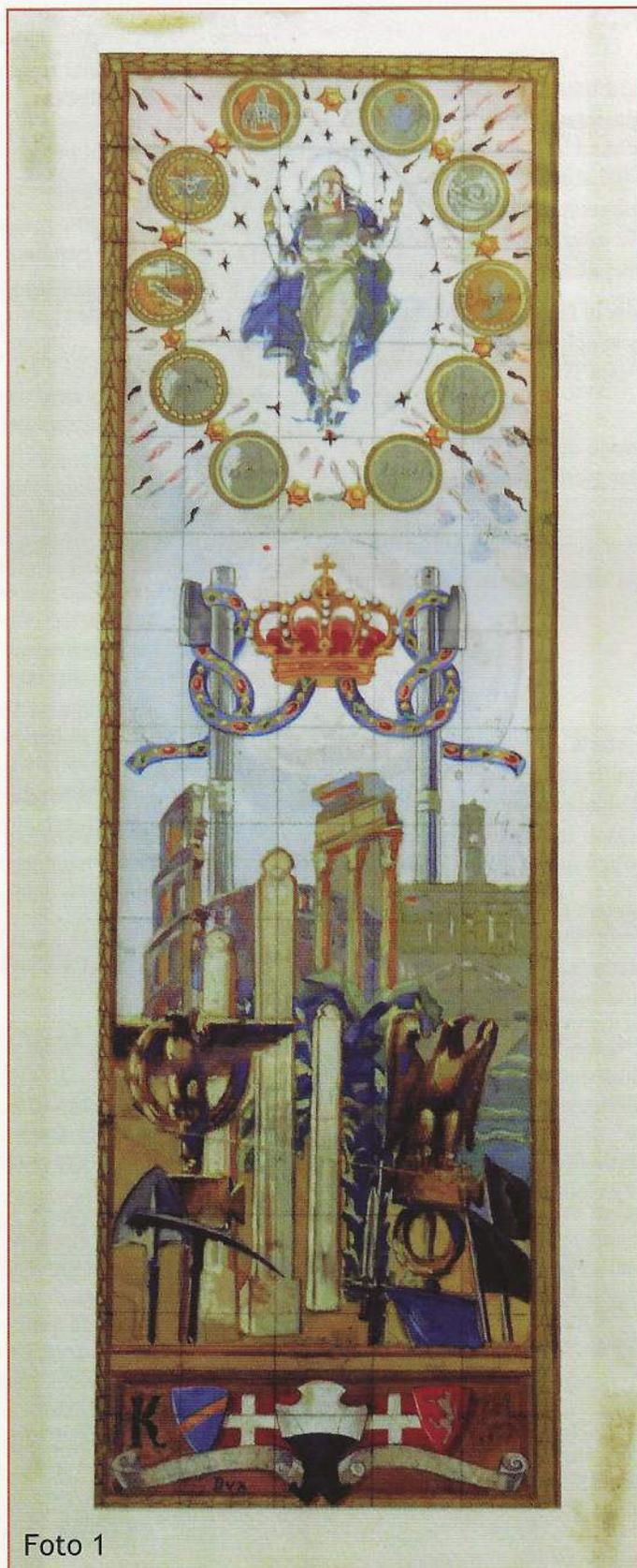


Foto 1

insieme a fronde di alloro o di quercia. Al di sotto della rappresentazione allegorica appena descritta si trova un'immagine cartografica del Corno d'Africa, delimitata da due fasci littori, che rappresenta il territorio appena conquistato unitamente alla Somalia. Tra il centro del drappellone e la scritta MOGADISCIO, sulla superficie del mare, si trova la firma autografa del re Vittorio Emanuele III appostavi durante una sua successiva visita a Siena; figuriamoci se il re voleva essere da meno del generale Badoglio che aveva firmato il drappellone del successivo 16 Agosto vinto dal Drago! La Madonna di Provenzano è invece relegata, pittoricamente parlando, ad un ruolo veramente marginale.

### IL BOZZETTO

Veniamo ora al nostro drappellone, relativo al II Palio dell'Impero (foto N° 3) e, soprattutto, al suo bozzetto (foto N° 1) recentemente ricomparso. Si tratta, a mio avviso, di una vera e propria prosecuzione del tema celebrativo dell'era fascista nell'ambito del rafforzato impero coloniale. Delimitato da una quadrettatura tracciata a lapis, necessaria a mantenere le giuste proporzioni del disegno, il cartone si presenta in ottime condizioni, segno che è sempre stato conservato adeguatamente. L'autore esalta la recente impresa militare proponendo, come aveva fatto il Marzi, i simboli ricorrenti del regime: bandiere nere, pala e piccone, fucile con baionetta innestata sovrapposti, quasi un tutt'uno, con le insegne militari dell'antico Impero Romano. Sullo sfondo gli edifici imperiali simbolo della potenza e della gloria di Roma e, come a risorgere dalle ceneri della storia grandiosa della città eterna, due fasci littori di lucido metallo emergono dalle rovine come



Foto 2

colonne portanti della corona reale, rifulgente di luce ancor più della Vergine. Non certo casuale è il punto di origine dei due fasci: l'antico anfiteatro Flavio (o Colosseo) da una parte e il moderno Campidoglio dall'altra, quasi un passaggio di consegne tra le antiche e le nuove glorie.

Al centro del drappellone, e quindi in posizione privilegiata nel bozzetto, Dino Rofi colloca quelle che sembrano essere le uniche tre colonne superstiti del tempio dei Dioscuri eretto nel foro romano per celebrare la vittoria al lago Regillo contro i Latini e i Tarquini nel 499 a.C. dopo che, cacciati i re etruschi dieci anni prima, era stata proclamata la repubblica. Questo tempio, dedicato nel 495 a.C. agli eroi di stirpe dorica Castore e Polluce (venerati a Roma anche con il nome di Castores), era tenuto in grande considerazione dal popolo. A queste divinità si attribuiva infatti il merito della vittoria di Regillo poiché si riteneva che avessero combattuto al fianco dei Romani impedendo così il ritorno sul trono dei re etruschi e facendo di Roma, finalmente, una vera repubblica.

Il tempio fu innalzato a brevissima distanza dalla Fonte Iturna, luogo in cui i Dioscuri si materializzarono dopo la battaglia e fecero abbeverare i loro cavalli prima di svanire nel nulla come erano apparsi. Questo luogo era pertanto così sacro per il popolo di Roma che più volte il senato vi si riunì per prendere decisioni importanti. Evidentemente il Prof. Rofi prende l'immagine del tempio dei Castores come simbolo della repubblica e quindi come inizio della potenza e della gloria di Roma collocandolo al centro della composizione. Un solo dettaglio, quasi profetico, richiama la campagna d'Africa orientale: un gruppo di tre obelischi che anticamente abbellivano la capitale

d’Etiopia, Aksum (o Axum), posti quasi in primo piano, rimanda alle antiche conquiste imperiali quando diversi obelischi egizi furono portati a Roma come prede di guerra e tutt’ora decorano le più belle piazze dell’Urbe. La stessa cosa accadrà proprio l’anno successivo, il 1937, quando uno degli obelischi di Aksum (alto 24 metri) venne portato a Roma come simbolo di sudditanza etiopie verso l’impero italiano. Un enorme palmizio, a caratterizzare l’ambiente equatoriale, è raffigurato accanto agli obelischi e la visione del mare increspato dalle onde, forse il Golfo di Aden o l’Oceano Indiano, chiude il lato destro del bozzetto.

### IL DRAPPELLONE

Nel realizzare il drappellone vero e proprio il Rofi opera alcune modifiche nell’impianto generale dell’opera superando il bozzetto e, ovviamente, propone le varie parti della composizione con la più netta precisione nel disegno e nel dettaglio cromatico; aspetti che nel bozzetto non erano possibili né tanto meno necessari.

Il bordo rimane più o meno uguale, forse le foglie decorative risultano più allungate. Gli avanzi del tempio dei Castores vengono portati in posizione marginale, a destra, appena distinguibili; alla base del Campidoglio s’intuisce la presenza della statua di Marco Aurelio (uno dei più grandi imperatori, filosofo, saggio ma anche grande condottiero); i fucili con la baionetta innestata diventano due; scompare quasi del tutto l’ingombrante palmizio che faceva da sfondo agli obelischi, ridotto al solo fogliame appena visibile ai lati dell’obelisco principale. Compare dal nulla, dietro all’aquila di sinistra, un’alta collina che può essere interpretata, forse, come il Palatino (colle legato all’origine stessa di



Foto 3

Roma) o, più probabilmente, come rilievo montagnoso che in terra d’Etiopia faceva da sfondo agli obelischi. Permane a destra, anche se ridotto in estensione, il tratto di mare (caratterizzato dal movimento delle onde) che bagna le coste africane e l’obelisco di Aksum (restituito dal nostro Paese all’Etiopia nel 2003) assume una posizione centrale e cattura lo sguardo dell’osservatore grazie alla luce che dalla corona reale dei Savoia, sostenuta dal fascismo, s’irradia sul suo apice. Per quanto riguarda lo spazio destinato al cartiglio contenente la data della Carriera, si può notare una diversa disposizione degli stemmi dei Terzi di Camollia e di Città, senza dubbio esteticamente più valida, e la presenza dell’arme dell’allora Podestà di Siena Fabio Bargagli Petrucci. La scritta DUX, in basso a sinistra, è scomparsa. La Madonna, che nel bozzetto appare posta frontalmente e con la testa lievemente rivolta verso l’alto, piena di luce e avvolta in un morbido pannello (molto stilizzata ma bellissima), appare realizzata sul drappellone un po’ frettolosamente rispetto alla cura profusa nella rappresentazione allegorica della romanità. Il suo sguardo è ora rivolto verso il basso con la testa leggermente inclinata a destra. La realizzazione del pannello della veste è, a dir poco, discutibile tanto da non sembrare opera della stessa mano. Splendida è invece la corona reale e la luce che emana. Anche gli stemmi delle contrade partecipanti subiscono modifiche nell’ordine della loro realizzazione e questo appare quanto meno strano. Per il Palio del 16 Agosto 1936 vennero estratte a sorte la Giraffa, la Lupa e il Valdimontone. Le altre sette avrebbero dovuto esserci tutte e nel giusto ordine. Ed invece, a parte l’ordine errato, è proprio lo stemma del Drago che

risulta essere mancante e in alcuni medaglioni la scritta a lapis ripete il nome di Contrada il cui stemma era già stato dipinto sul drappellone. Perché? In realtà, dopo averci riflettuto un po' sopra, ci siamo accorti che questa apparente confusione è dovuta solo al fatto che, dipinti gli stemmi di alcune Contrade (forse un po' a caso), Dino Rofi cambiò idea e pensò di proporre gli stemmi in senso orario a partire dal medaglione posto alla sinistra della testa della Vergine e così facendo il Drago sarebbe stato giustamente al quarto posto (si veda la scritta a lapis all'interno del tondo), l'Aquila al quinto, il Nicchio al sesto e la Torre al settimo; gli altri medaglioni sarebbero poi stati occupati dagli stemmi dalle tre Contrade sorteggiate. In fase di realizzazione del drappellone, Rofi cambia ancora idea e colloca la partenza degli stemmi delle Contrade nei pressi del piede destro della Vergine: Bruco al primo posto, Pantera al secondo e così via dicendo fino agli stemmi delle sorteggiate che risulteranno essere gli ultimi tre dalla parte opposta. Si conclude così il commento a questa piccola opera del pittore Dino Rofi che, fortunatamente, siamo riusciti ad aggiudicarsi. Operazioni di questo genere, quando capita l'occasione di venire in possesso di manufatti o di documenti inerenti la nostra Contrada o alla sua storia (anche in situazioni economiche non floride, come le attuali), non possiamo lasciarcele sfuggire e coloro che questa volta vi hanno contribuito meritano la gratitudine di ciascuno di noi.

Non ci resta quindi che ringraziare (spero non me ne vorranno) tutti quei dragaioli che hanno voluto donare il bozzetto del Rofi alla Contrada e che oggi fa bella mostra di sé in una vetrina della Sala delle Vittorie: Fabio Aliciati, Duccio e Walter Benocci,

Laura Bonelli, Massimo Cerretani, Paolo Corbini, Jacopo Gotti, La Rosa Barbara, Lonzi Marco, Marco Mancianti, Marco Manganelli, Gino Marzi, Alberto Nastasi, Carlo e Claudio Rossi, Luigi Sani, Paolo Tiezzi, Paolo Tognazzi, Mario Toti e Luciano Valigi. Un particolare ringraziamento vada al Conservatore dell'Archivio Duccio Benocci, a cui è giunta la segnalazione, che si è prodigato non poco nel trattarne e nell'effettuare l'acquisto.

### CURIOSITA'

**L'inserimento** del fascio littorio nei drappelloni si deve per la prima volta al pittore Guido Masignani nel Palio del 2 Luglio 1926 (vinto dalla Contrada della Pantera); da questo momento quasi tutti riporteranno più o meno evidente questo simbolo caratteristico del ventennio e dal 2 Luglio dell'anno successivo, sempre ad opera del Masignani, avremo anche l'introduzione della datazione fascista.

**Dino Rofi** ha dipinto 10 drappelloni:  
 2 Luglio 1923 LUPA;  
 16 Agosto 1934 OCA;  
 16 Agosto 1936 DRAGO;  
 16 Agosto 1945 CIVETTA;  
 19 Agosto 1945 DRAGO;  
 2 Luglio 1948 OCA;  
 2 Luglio 1949 CHIOCCIOLA;  
 2 Luglio 1951 PANTERA;  
 16 Agosto 1955 SELVA;  
 2 Luglio 1958 VALDIMONTONE.  
 E' anche autore dei bozzetti delle monture del Drago rinnovate nel 1955 e ideatore della nostra Sala delle Vittorie inaugurata nel 1951.

*Si ringrazia l'On.do Priore dell'Imperiale Contrada della Giraffa, Laura Dinelli, per averci consentito la pubblicazione dell'immagine del Drappellone dell'Impero e l'Archivista, Ennio Petreni, che ce l'ha procurata.*

## Ritorna in Contrada il Bandierone del 1928

**P**rima della fine del 2012, il Conte Adinolfo Brandolini D'Adda, consorte della nostra Capitana, tre volte vittoriosa, Maria Luisa Barzellotti Camaiori, per noi tutti l'indimenticabile KINDA, aveva espresso il desiderio di donare alla nostra Contrada una coppia di bandiere ed un tamburo in ricordo dell'amata moglie. Subito ci mettemmo alla ricerca di un modello di bandiera adatto all'occasione e, alla fine, è stato deciso di replicare quella che, a nostro avviso, è senza dubbio la più bella fra tutte: la bandiera a fiamme rosse e verdi. Quella che, in chiave più moderna, rispecchiava il modello in uso al tempo in cui Kinda era Capitana del Drago e quella che presenta l'immagine del Drago più bella.

Il 10 gennaio scorso il Priore Laura Bonelli e il Vicario Walter Benocci sono stati a far visita al Conte Brandolini D'Adda per sottoporgli la fotografia della bandiera scelta, per mostrargli la decorazione che sarebbe comparsa sul tamburo e per ricevere la sua accettazione dando così avvio alle lavorazioni. Le bandiere e il tamburo, offerte dalla Famiglia Brandolini D'Adda in ricordo di Kinda, saranno presentate in occasione del Mattutino del 25 maggio prossimo.

Il Conte ha accettato le nostre proposte trattenendosi poi in amabile conversazione con i dirigenti dragaioli su questioni inerenti la città e la vita delle Contrade. Al momento dei saluti, da buon contradaio qual è, disse che sarebbe stato lieto di restituire alla Contrada il Bandierone che la stessa aveva regalato a Kinda in occasione del loro matrimonio: quello del rinnovo delle monture del 1928. Avrebbe tenuto per sé solo la Bandiera di Piazza che il Drago aveva regalato a Kinda al termine del suo mandato che, insieme a quella dell'Aquila, è gelosamente custodita nella loro casa. Lo stupore e la felicità per questo inatteso dono fecero immediatamente brillare gli occhi di Laura e di Walter che non seppero certo dire di no a un oggetto di grande valore, appartenuto alla nostra amata Capitana, che tornava dopo cinquant'anni alla sua sede naturale: il museo della Contrada.

Grazie quindi da parte di tutta la Contrada del Drago al Conte Adinolfo Brandolini D'Adda, già Priore della Nobile Contrada dell'Aquila, ex Rettore del Magistrato delle Contrade, grande senese e nostro Caro Amico.



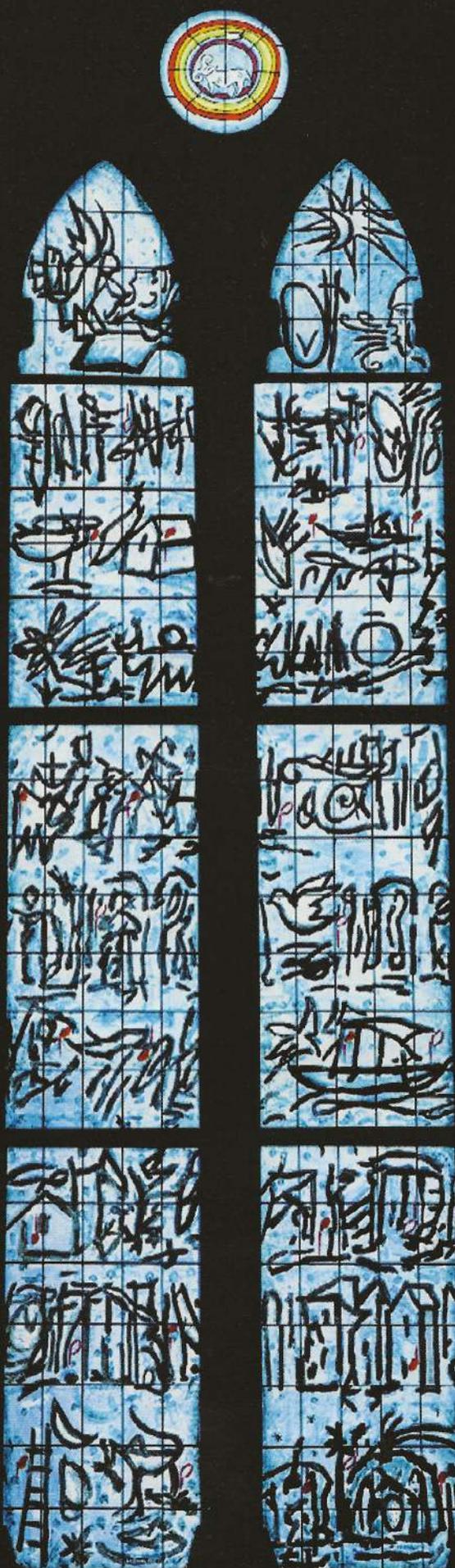
# L'anima di vetro

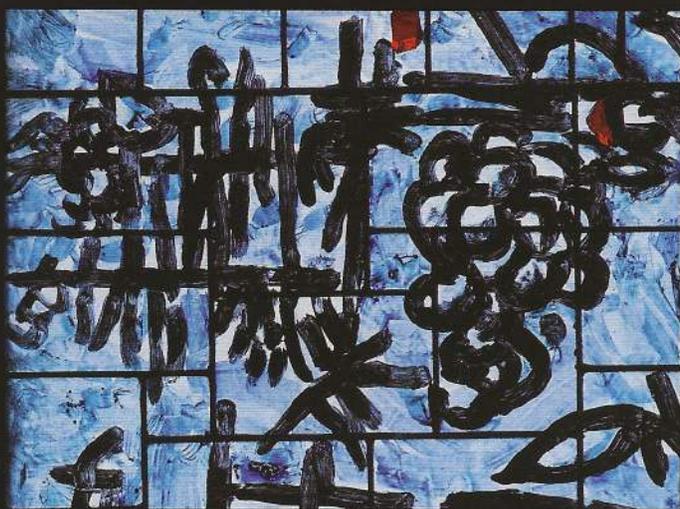
*Inaugurate le nuove vetrate della Basilica di San Domenico realizzate da Carlo Pizzichini*

La Basilica di San Domenico si è arricchita di una nuova opera d'arte; anzi, due, visto che si tratta delle due nuove vetrate realizzate da Carlo Pizzichini, a destra e a sinistra dell'altare maggiore. Un artista dragaiolo che lascia la sua traccia dentro uno dei simboli "territoriali" ma anche "spirituali" della sua e nostra Contrada. L'inaugurazione è avvenuta lo scorso 29 aprile, nel pieno delle feste dedicate a Santa Caterina, con la presentazione del volume "Carlo Pizzichini. Le nuove vetrate per la Basilica di San Domenico a Siena" realizzato a cura di Riccardo Butini (Edizioni Cantagalli).

"Intervenire nel cuore di uno dei luoghi di culto più noti e frequentati d'Europa – ha scritto Riccardo Butini – rappresenta senza dubbio un compito difficile e di grande responsabilità. La Basilica domenicana è stata impreziosita nel corso dei secoli da numerose opere d'arte, antiche e contemporanee, che convivono in armonia tra loro, superando possibili discontinuità linguistiche ed iconografiche. In questo grande spazio di aria e di luce, che possiamo considerare una vera e propria galleria espositiva in divenire, si inseriscono le due nuove vetrate di Carlo Pizzichini."

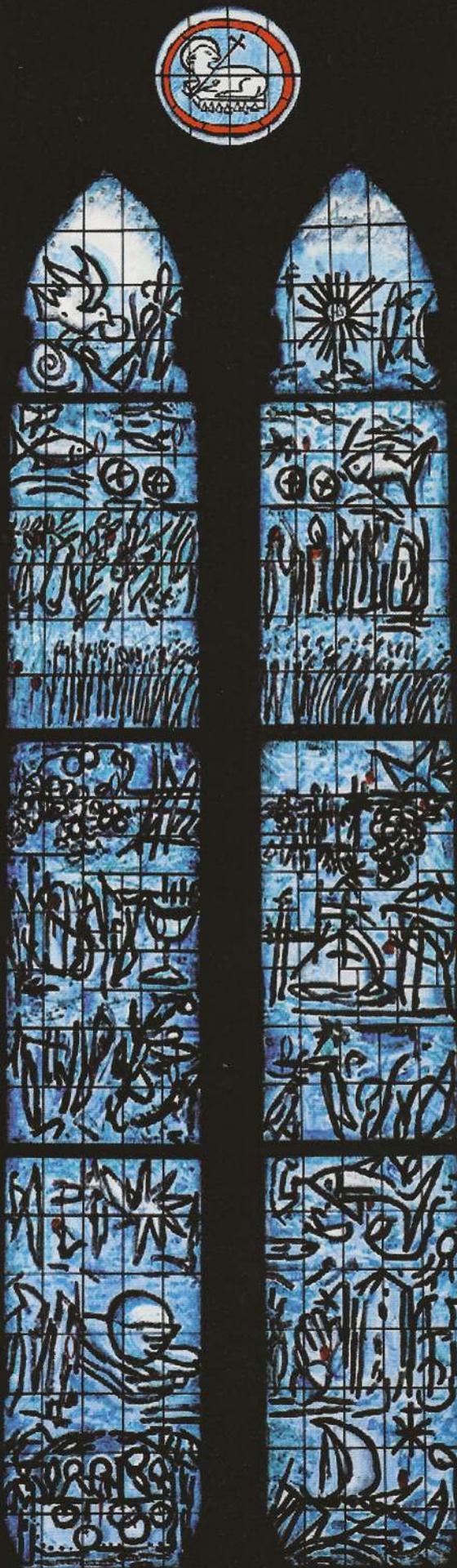
"Le due vetrate – spiega l'artista – si raccordano con la grande vetrata colorata di Bruno Cassinari, già esistente nella parte centrale, e con essa dialogano, anche se la loro esecuzione è totalmente differente". Carlo Pizzichini per la prima volta affronta l'esecuzione di una vetrata che, tra l'altro, non è stata realizzata come un tradizionale mosaico di vetri colorati, bensì utilizzando tessere rettangolari di vetro





azzurro, dipinto con segni blu e verdi e chiaroscuri. Così fatte le vetrate appaiono come due grandi strisce decorative, impaginate come scritture. La vetrata a sinistra di chi guarda l'altar maggiore è la vetrata "Della Parola che dà vita", quella di destra è la vetrata detta "Del Pane della vita".

Le vetrate nascondono anche una sorta di spartito musicale: "Ponendo, sull'andamento della scrittura segnica un virtuale pentagramma, la vetrata diventa uno spartito, che può essere suonato: tra i segni e i simboli sono inseriti dei frammenti rossi di vetro, in rilievo che si trasformano nelle note musicali di *"In paradiso deducant te angeli"*, composizione del Maestro Gianluigi Gelmetti, arrangiate visivamente per l'occasione dal Maestro Maurizio Dones. Scrive padre Alfredo Scarciglia, correttore del Drago, nel commentare l'opera: "Il vetro colorato e la luce sono il fondersi, il con-fondersi della luce che è gloria di Dio con l'anima. L'azzurro è l'essere senza pensiero ancora formulato che comincia a diventare coscienza di se stesso. L'oscurità visibile, la sincerità, la fede." ... "Come si può notare da queste due nuove bifore, la storia del vetro non si è conclusa con le stupende Cattedrali del medioevo. Carlo Pizzichini, con quest'opera grandiosa, ha saputo armonizzare magistralmente genio artistico e libertà creativa, arricchendo ulteriormente la monumentale Basilica Cateriniana di San Domenico."

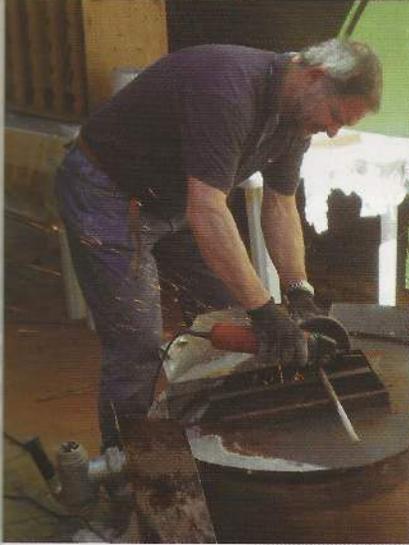
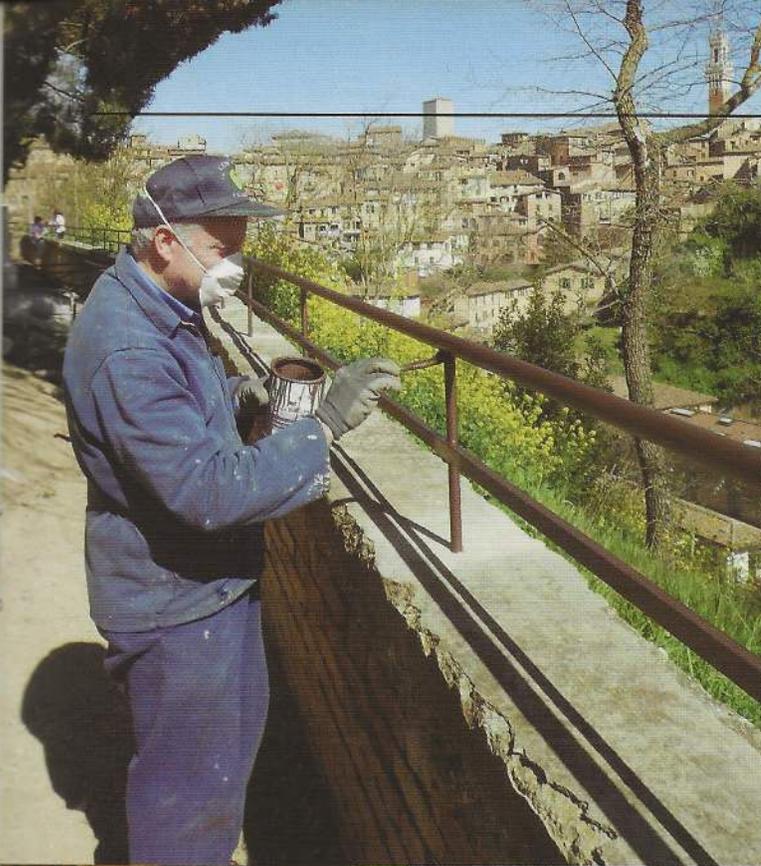




## Tutti insieme, appassionatamente

Ai Voltoni e nel Piazzale della Società in San Domenico, c'è sempre qualcosa da fare. Durante l'inverno, ogni lunedì sera, e poi a ritmi un po' più serrati con l'arrivo della bella stagione, uomini, donne e ragazzi di buona volontà hanno scavato, tagliato l'erba, rastrellato, posato cemento, costruito ringhiere, tolto le erbacce, potato un paio di olivi, dipinto, pulito tavoli e sedie, spazzato e persino setacciato. Insomma, gli spazi esterni della Società sono un work in progress (dicono i raffinati)



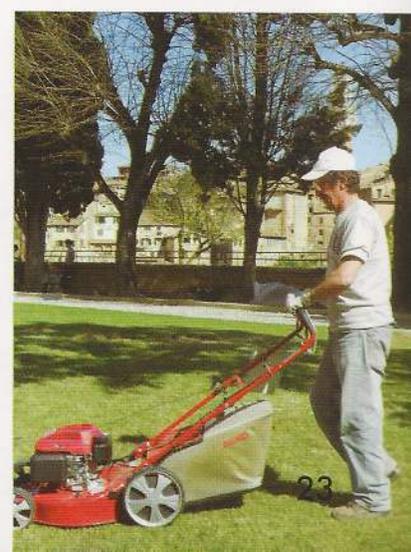


perché hanno bisogno di costante manutenzione e anche perché dovevano essere completate alcune rifiniture soprattutto

per quanto riguarda il piazzale principale che è diventato ancor più verde. Fatica e sudore sono però compensati sia

dal piacere di stare insieme e di condividere il lavoro e realizzare qualcosa di cui tutti i dragaioli poi possono godere, rinfrancati anche dalla bellezza di un luogo tra i più belli della città. Grazie a tutti coloro - e sono tanti, ma potrebbero essere un po' di più - che con il loro impegno offrono a tutta la Contrada la disponibilità di un bene straordinario, teatro

e scenario delle serate enogastronomiche che seguono il giro in città, e pronto ad accoglierci per un'estate piena di allegria.



# Ricordando...

di Irma Bianciardi



**T**ante foto stanno girando su facebook in queste ultime settimane grazie a persone che non vogliono dimenticare.

Sguardi che mi sono abituata a non vedere più, mi guardano dalle foto. E tanti sguardi di allora hanno oggi una luce diversa. Tanti momenti, uno sull'altro, che fanno parte della nostra storia, mi piombano addosso. Riscopro nei volti del mio passato un vissuto che non mi lascerà mai.

Rivedo Lalla piccina, oggi Priore della nostra grande Contrada, sempre piena di "patacche mangereccio".

Il Panza e il Gamba con "un capo così", il Tast e il Benocci che parlano di cavalli e si attricciano, Gogo che bercia "gioco di mele".

Paolino Saracini e il Taddeo preoccupati per il ciuffo.

Il Bobbini sempre stanco, simpatico nella sua apatia, Carlone catalizzatore di attenzioni grazie al latino fluente. Claudio fumino come oggi, Marta scoglionata, con Marzia che la guardava

accondiscendente, il Muppets e il Conte sempre pronti al dispetto. Il Mancianti e la sua collezione di calzini. Il Rosignoli con il tascapane. Il Manganelli e i motorini in piazzetta. E poi i soliti Guido e Nando, in perenne competizione. Il Miraldi, ambita preda delle adolescenti. Il Tognazzi curioso di assaggiare il sapore del piompo delle bandiere... e Gianni con la sua passione per il calcio, del resto Roberto docet!

I fratelli Siringa desaparecidos ogni volta che c'era da spostare una sedia. Simone e Antonellina sempre presenti. I fratelli Marzi, operosi e buffi come i loro figli, il Giamello sempre pronto in caso di necessità. Curzio e Lilly con la fortuna di vivere in Palla a Corda, a uscio con la stalla. Il pacato Picciafuochi abbagliato dall'esuberanza di Maria Romana. Guido Di Mario, così zitto e così tagliente quando decideva di regalare

un commento.

Mario Toti bianco uguale, ma un po' più giovane e soprattutto più "bucone". Ghigo sorridente come oggi ma con la "vista più lunga". Feo, intrappolato fra le varie impalcature della festa della vittoria e i moccoli di Fabrizio.

Il Dottorino secco come oggi con il sorrisino sotto i baffi, il Biliorsi con la penna in mano e l'ironia in tasca, Paolo Tiezzi alle prese con i conti e



con la solita Elisa, dispettosa come una zanzara.

Il Bistecca babbo alle prese con l'affettatrice. Il Valigi sempre con le tessere dei protettori in mano, incubo di chiunque fosse moroso. Il Trifone indaffarato con le monture, che si attriccava con Marcello.

Mario Petrini con l'eskimo, lo Zanchi ingegnere in ciabatte. Inox che commenta tutti i lati B delle "citte".

Barbara fracassi bionda e "quasi alfiere"

Il Campanini immerso tra i fogli con Walter che lo asseconda.

Giorgio Fracassi che si inguastisce coi cittini che "un danno retta, io glielo insegnerai come si gira la bandiera!" e ancora spera che Marcello abbia pazienza...

I piccini di allora, Pippo, Marta, Matteo, il Chiazza, Betty, Ilaria, Jacopo, Chiara, Alberto, Lollo, Annalisa, Marco, Duccio, Cristiano e Enrico che tanti se ne sono portati dietro con la loro simpatia. Grazie a loro è arrivata "la Bandaccia", e con loro i vari Jacopo, Ugo, Ghigo, Gabriele, Giovanni e compagnia bella. Intanto Pilone, Maso, Nicola e Checco già cantavano a cappella.

La famiglia Lonzi, numerosa ed operosa, con gli "irrequieti" Lillo e Chiara pronti a sdriazzare in quanto a pacatezza familiare: Marco, Zibo e Sandro tutti lavoro, loro tutto "casino".

Le sbornie affettuose del Bagnacci ("se mi vuoi bene dammi un bacino"). I fratelli Bandini, lezzi, con le povere Claudia e Costanza sempre sotto controllo. Emilio Giannelli ironico come e più di oggi. Duccio Calamati sempre impeccabile. Andrea Muzzi e il suo essere schizinoso.

Susanna e Giulia, con Milly e Sandrina, Donatella e Letizia alle prese con i primi amori contradaioi.

Giuditta con la sua prima

sbornia reale al Chiostro "il caffè non mi piace voglio il Nesquic!".

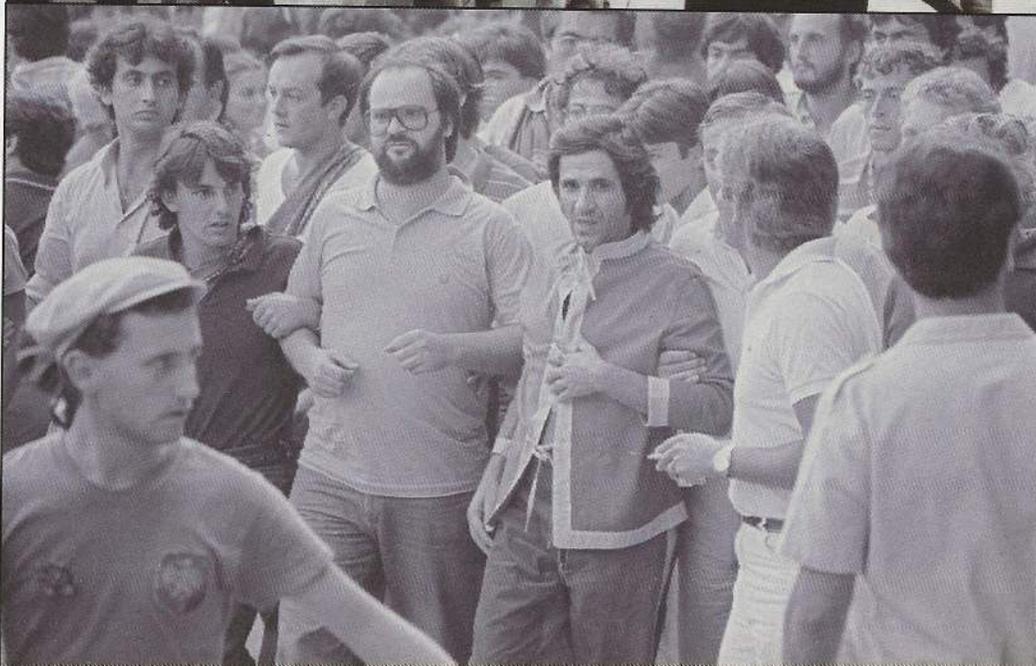
Costanza e la Saracini in situazioni "poco snob".

Eugenia, Annalisa, Roberta e la Calossi controllate speciali in Palla a Corda.

Io e Tola sgomitavamo per diventare grandi. Con l'aiuto delle Pippi e della Frisone riuscimmo presto a farci considerare da "quelle grandi" (soprattutto perché Betta era più grande di noi!)

Laurina, informatissima su ogni sport; Patrizia con il pennello in mano a rimediare braccialetti.

Mara, Vanna, Franca, Letizia, Isa e Carla alle prese con la macedonia della cena della prova generale che si era



fregata un anello...

Dina, sempre con ago e filo in mano, pronta a ricucire le monture.

Ma è inevitabile che il ricordo vada proprio a coloro con cui non potremo rivivere questi momenti. Sento le risate di Lello davanti al tabernacolo in Palla a Corda la mattina del 29 Giugno 1986. Quante ne uscirono da quelle bocchine. Eppure, proprio lei, la Madonna "brutta" ci fece la grazia e ci regalò il Palio più bello. Il "fare contrada" di Pennello, sempre alla ricerca di voci nuove per fare un bel rocchio. Un sorriso per tutti, una battuta per tutti: per lui fare contrada era proprio essere amico di tutti!

Rivedo il Molla con il caschetto, quando "andava di moda", molto prima che le cariche di Contrada, il lavoro e la famiglia gli facessero perdere i capelli. Bello come il sole, quando rideva attraeva le simpatie di chiunque. Il Bianciardi che alternava serate con le carte in mano a serate con i "ragazzi" per raccontare loro come si faceva il Palio, con Carlino Saracini che gli dava la spalla. Le mani d'oro di Lio Lonzi sempre pronto a mettersi in gioco per il suo Drago. La faccia burbera di Boris che nascondeva un cuore



d'oro; uno sguardo che era più vicino ad un sorriso che ad un semplice guardare.

Il profumo dell'ottimismo di Gaia che aleggiava nell'aria, la sua sfrontatezza davanti a chiunque.

Una contrada tanto diversa e tanto uguale a quella di oggi. Tanti ne abbiamo persi strada facendo, tanti ne abbiamo incontrati. Ma sempre e soltanto in nome di un qualcosa che nessuno può insegnare, perché viene dal cuore: l'amore per il nostro Drago. P.s. mi scuso con chi non ho nominato... ma i ricordi vanno con l'età...



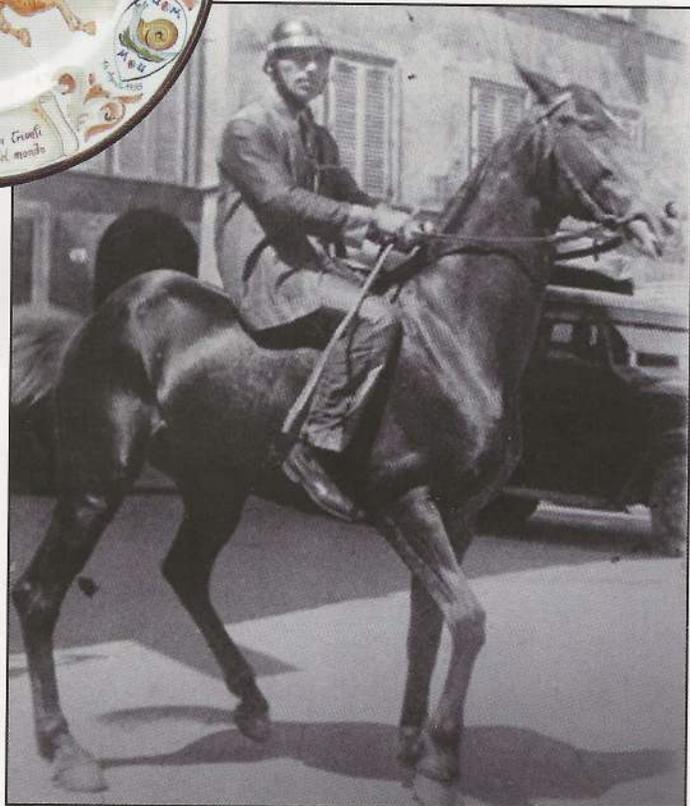
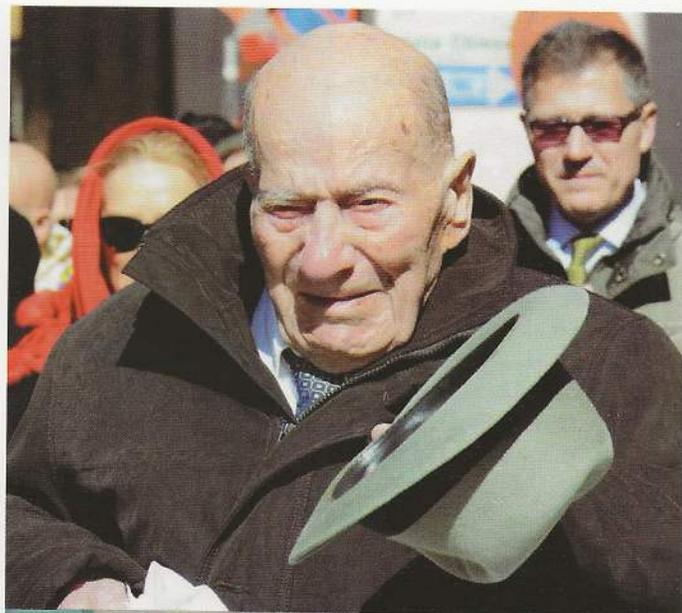
*Festeggiato il fantino più longevo della storia del Palio due volte vittorioso per il Drago*

# I cent'anni di Tripolino

**G**rande festa lo scorso 10 marzo in onore del centesimo compleanno del fantino Tripoli Torrini detto "Tripolino", vincitore per il Drago di due carriere, quella del 16 agosto 1936 con il cavallo Aquilino, con la conquista del drappellone reso famoso dalla firma che porta del Maresciallo Badoglio e dedicato all'Impero (nelle foto), e quello del 2 luglio 1938 in groppa al mitico Folco.

La festa si è svolta a Pozzuolo Umbro, dove Tripoli Torrini ancora vive, e ha visto la partecipazione dei priori delle Contrade in cui ha vinto: con la nostra Priora Laura Bonelli e il Vicario Walter Benocci, c'erano, infatti, i Priori di Lupa (Andrea Viviani), Chiocciola (Senio Corsi) e Nicchio (Paolo Neri) assieme a rappresentanti della Giostra del Saracino di Arezzo festa che lo ha visto protagonista.

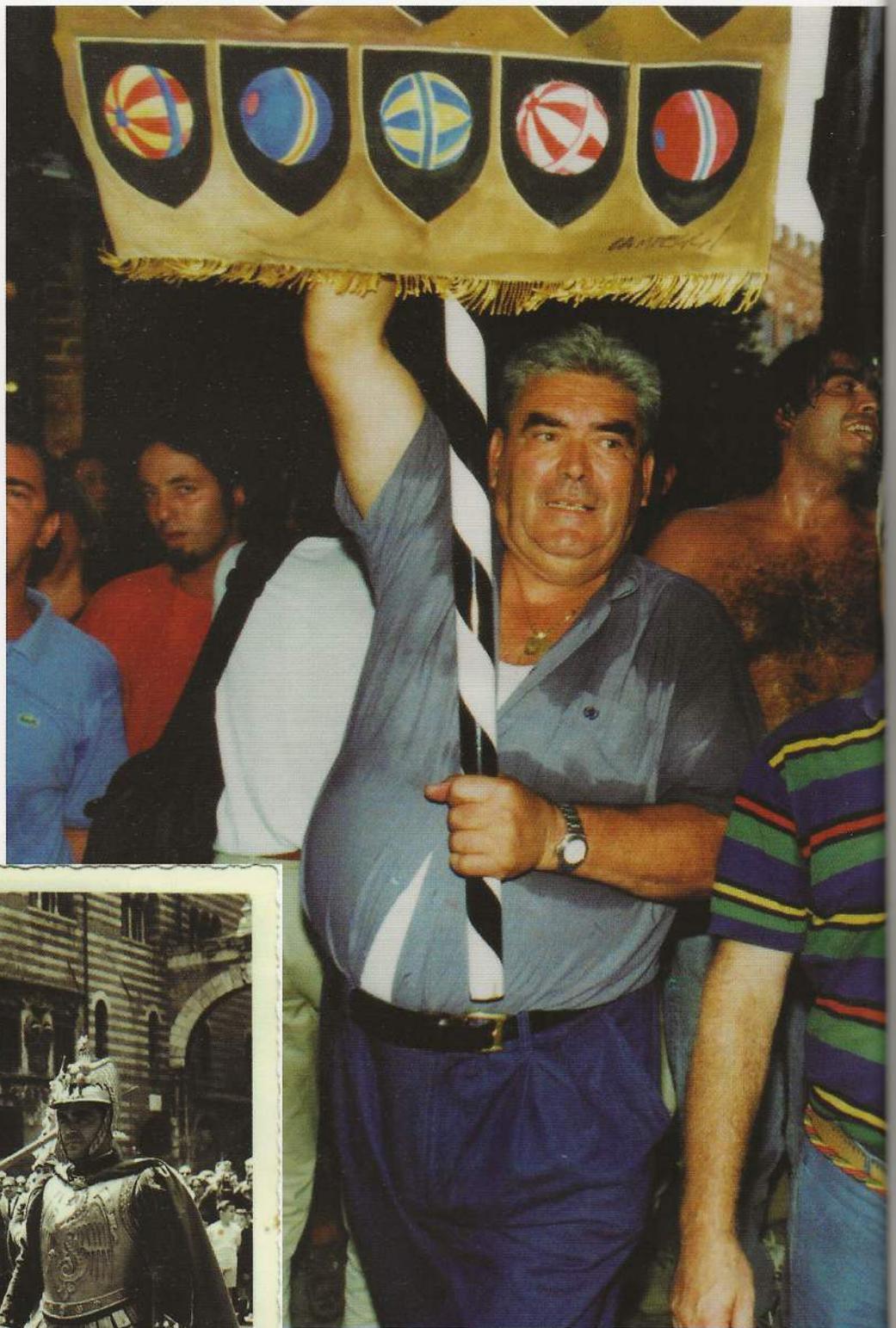
Al centenario fantino è stato donato un piatto in ceramica commemorativo, realizzato dal nostro Fabio Neri (Ceramiche Santa Caterina) con l'immagine del fantino a nerbo alzato ed i stemmi delle quattro Contrade con cui Tripolino ha vinto i suoi 6 Palii a Siena, su 20 carriere corse, e consegnata una lettera del rettore del Magistrato delle Contrade, Fabio Pacciani e un sonetto del senese Beppe Pallini.



# Ciao, Boris!

**E**ra un "omone" grande grande, Boris Riccucci, che il 18 gennaio di quest'anno ci ha lasciato, dopo una tremenda malattia, all'età di 76 anni. Qui accanto lo vediamo, sudato e felice, mentre porta a spasso il palio appena vinto, la sera del 16 agosto 2001. Non era nuovo a questo compito, essendo forte e ben piazzato. Boris, la mole non inganni, era un uomo buono, semplice e pacifico, amante della natura, della caccia al cinghiale, del quieto vivere.

Ha ricoperto per un anno la carica di Barbaresco del Drago, per il palio del 2 luglio 1969 quando nella stalla arrivò Macchina II, una



brenna! In realtà era figlio d'arte, visto che il babbo Tito Riccucci aveva ricoperto la carica di Barbaresco del Drago da 2 luglio 1952 al 2 luglio 1956. Più volte vestito in comparsa per il corteo storico, quando paggio maggiore, quando duce, lo vediamo in questa vecchia foto in bianco e nero, proprio con la montura da duce, quando la comparsa del Drago andò a

Verona a rendere omaggio al neo prefetto della città, Mario Cerutti, capitano onorario del Drago, era il 31 maggio 1964. Boris ha tirato su due dragaioli altrettanto appassionati: Cristiano (già mangino, con Antonio "Gogo" De Luca Capitano) e Duccio, ai quali va, assieme alla loro mamma, il più sincero e commosso saluto da parte di tutta la Contrada.

Società di  
**CAMPOREGIO**

dal 28-5-2013 al 1-6-2013

# Nel Paradiso dei Voltoni

## Martedì 28

Braceria

Ristorante

"Il Mucchio Selvatico:  
in cucina il Muppets"

Musica Live

MATTEO FRUSCIANTE  
& LADY RAMONA R.B.

## Venerdì 31

Osteria

"Vamos España!"

Braceria

Ristorante

"Chef per una Sera"

Musica Live

I DINOSAURI

## Mercoledì 29

Osteria

"Siena mi fé"

Braceria

Musica Live

ASSENZA

## Sabato 1

Serata Finale

"Saturday Night Fever"  
Cena con Musica

Braceria

DJ Set

DJ MAURIZIO

## Giovedì 30

Osteria

"Eins, Zwei, Drei... Polizei!"

Braceria

Ristorante

"Gli Orti di San Domenico"

DJ Set

DJ CICCIO MINUCCI

## Tutte le sere

Enoteca - WineBar

"Il Dragotto"

Mostra Fotografica

"Paesaggi Primaverili"

Birra e Cocktail



# C'era una volta il rock.

## A Siena



*Bella iniziativa per l'8 marzo organizzata dai Signori del Brio e dalle Delegate ai gruppi femminili che, assieme alla Società di Camporegio, hanno creato un evento unico che ha unito il divertimento con la voglia di ricordare i protagonisti di una grande stagione musicale tutta senese. Una festa originale nella nuova società a San Domenico*

**A**lcuni di loro non suonavano assieme da quasi trent'anni: tutti musicisti che hanno fatto la storia del beat e del rock a Siena. Ci hanno pensato gli Addetti al Brio e le Delegate ai gruppi femminili che, assieme alla Società di Camporegio, hanno creato un evento unico che ha unito divertimento, con le canzoni senza tempo, con la voglia di ricordare tutti i protagonisti di una grande stagione.

Un originale 8 marzo nella nuova società a San Domenico, con il gruppo dei Punkforte a cui si sono uniti, canzone dopo canzone e aneddoto dopo aneddoto, tanti illustri nomi, favolosi musicisti che hanno dato tanto alle generazioni di stagioni indimenticabili. Ma davanti a loro c'erano anche tanti giovani, oltre che numerosi ospiti, nel segno che la musica non ha steccati generazionali, tutti a cantare, ad ascoltare incredibili versioni e originali arrangiamenti.

Ecco i protagonisti di "C'era una volta il rock e il beat a Siena": hanno iniziato i Punkforte, partendo dallo scatenato rock 'n roll, ovvero Duccio Gazzei alla chitarra, Fabio Landini al basso, Gianluca Ronchi alla chitarra

e voce e Cesare Sonsogno alla batteria. Poi è intervenuta l'attrice Paola Lambardi che ha raccontato i capitoli di questo viaggio attraverso il tempo.

Il primo ospite il grande tastierista Bruno Giorgi, chi non ricorda i suoi gruppi anni sessanta (Bruno e The Jet), Piero Paolini ci ha deliziato con il suo sax che ha suonato con big come Shana Morrison. Grandi applausi per Lino Gerardi, batterista sopraffino che ha fatto parte di gruppi





mitici come gli Arf Arf e il Livello 7. Un crescendo di brani travolgenti, da Lucio Battisti agli Spencer Davis Group, per arrivare alla mitica chitarra di Massimo Mercurio, da anni professionista nei locali di Montecarlo ma che qui nessuno ha dimenticato; non è voluto mancare a questo evento e ci ha letteralmente conquistato con grandi assoli e con speciali versioni di brani di Carlos Santana. Ma gli ospiti non sono finiti qui: ecco il pianoforte di Neri Corsini, altro grande professionista della musica senese e poi, presentato da Massimo Biliorsi, il sempre fantastico Carlo "Charlie" Borgogni, la voce storica dei Delfini di Siena. Incredibile finale con jam session da incorniciare, nel segno che si possono creare eventi, aperti a tutta la città, anche senza pretenziosi budget, basta diventare una sorta di crocevia per idee originali che stimolano gli artisti ad offrire il meglio della loro capacità.

La musica è poi magicamente continuata nel cuore della notte.

Ottimo, come sempre, il servizio, con gli instancabili uomini del Drago, con i cuochi coordinati da Antonio Benocci.



## Sabato 23 Marzo Festa di Primavera

La Festa della Primavera è stata un'altra invenzione delle Signore del Brio che vediamo impegnate alla Cassa.



# Un fiocco del Drago a Porretta Terme

*La conclusione della Mostra dedicata a Maria Grazia Daghini. Ovvero la riconsegna delle opere prestate per l'esposizione dalle sorelle Daghini che vivono nella cittadina bolognese e da Roberta Crudeli, ex ragazza di Palla a Corda che ora vive a Pistoia*

di Roberto Brogi

**T**rascorsi i giorni previsti dal programma (8/22 dicembre) la mostra dedicata a Maria Grazia Daghini, la dragaiola che ha dipinto l'immagine della Madonna col Bambino del tabernacolo in Palla a Corda, è stata chiusa, i pannelli smontati, i quadri riposti con cura; la sala delle Vittorie ha ripreso il consueto aspetto di custodia dei sacri cimeli.

Le opere che sono state prestate per la mostra da senesi e dragaioli residenti a Siena sono state immediatamente riconsegnate ai proprietari con l'omaggio del Quaderno/Catalogo della mostra.

Unici quadri ancora non riconsegnati, al termine delle festività natalizie, erano quelli appartenenti a Carla e Antonietta Daghini (residenti a Porretta Terme) e Roberta Crudeli (che invece vive a Pistoia) per i quali si era mossa a metà novembre la "staffetta" composta da me e Lallo Pagni, animati dall'incoscissabile desiderio di rivedere le 'famosse' cugine di Grazietta, che tanta fantasia avevano suscitato in noi due 'ragazzi di Palla a Corda', 50 e più anni or sono.

Si è formata così una nuova staffetta (Paolo Corbini e io) con l'obiettivo di restituire le opere alle proprietarie e, nel contempo, di farle partecipare all'at-



*La tomba dove riposa Maria Grazia Daghini nel cimitero di Porretta Terme. Sotto, Maria Grazia (a destra) insieme alla cugina Antonietta Daghini*



mosfera ed al successo della mostra a cui non avevano potuto presenziare.

L'accoglienza a Porretta è stata calorosissima, in parte per il carattere socievole innato delle popolazioni emiliane, ma soprattutto perché adesso il legame dei 'ragazzi' del Drago con le sorelle Daghini è divenuto saldo e profondo.

Nella piccola casa di Carla, a ridosso dell'Appennino, Paolo ha illustrato il contenuto del catalogo in tutte le sue sezioni: le note biografiche, l'inquadramento dell'artista nel suo tempo e la critica delle opere e, tramite gli articoli pubblicati nell'ultimo numero de "I MALAVOLTI", le foto dell'allestimento della mostra e gli ulteriori contributi su Palla a Corda. Le sorelle, piene di gioia di fronte a tanto rilievo, si sono profuse in congratulazioni e ringraziamenti a non finire.

La visita al cimitero di Porretta Terme e la deposizione sulla tomba della cara Grazietta di un piccolo omaggio floreale con i colori del Drago ha costituito un momento intenso di partecipazione della Contrada nel quale si riproduceva a distanza di 200 chilometri lo spirito di Palla a Corda.

Al momento del commiato i ringraziamenti sono stati forzatamente resi frettolosi dal traffico turbolento della via centrale di Porretta che non consentiva all'autovettura di sostare troppo fuori posto: ciò ha aiutato le sorelle a non cedere ad una naturale quanto forte commozione.

Abbiamo così ripreso la via del ritorno con una forte emozione nel cuore che non ha tuttavia impedito una piacevole sosta (programmata) lungo la statale Porrettana, al Ristorante "La Panzanel-la" in località Spedaletto, già sperimentato con estre-



*Antonietta Daghini in posa con alcuni monturati dragaioli, in Piazza Matteotti davanti alla sede del Drago, prima di un palio della seconda metà degli anni '50.*

*Si riconoscono, tra gli altri, Gianfranco Campanini, Osvaldo Pagni, Mario Tiezzi...*



mostra ed il numero de "I Malavolti", erano rimaste sbalordite per il rilievo che era stato dato all'evento. Com mosse per tanto impegno profuso dalla Contrada del Drago, hanno espresso il desiderio di poter ringraziare, in qualche modo, sentendo un forte desiderio di essere a Siena quanto prima per poter manifestare la loro soddisfazione. Sorpreso da una telefonata così inaspettata, non ho saputo rispondere altro che le parole di Antonietta erano il più bel ringraziamento che si potesse ricevere, che ripagava l'impegno profuso da tutti coloro che sono stati coinvolti nella realizzazione dell'evento.

Siamo tornati a Siena un po' stanchi, ma molto emozionati e con il desiderio di intraprendere, se mai possibile, un'altra nuova iniziativa con cui coniugare memoria, cultura e generosità da condividere con tutta l'amata Contrada del Drago.

ma soddisfazione nel viaggio del novembre scorso.

La successiva sosta a Pistoia da Roberta Crudeli Fedi ha rappresentato la riconsegna delle ultime opere; l'incontro si è svolto nella bella cornice campestre della prima collina pistoiese, immersa nel verde di ulivi posti su verdi tappeti erbosi di piani terrazzati.

Insieme alle opere, abbiamo anche consegnato idealmente il messaggio del Priore della Giraffa, Laura

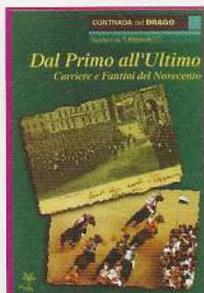
Dinelli, alla quale, in occasione dell'inaugurazione della mostra, non era sfuggito il bel quadro di Grazietta che raffigura il tamburino e un alfiere della Giraffa nell'atto di effettuare una sbandierata nel Campo, e aveva espresso il desiderio di poterlo custodire nel museo della Contrada. Il suo desiderio è stato esaudito, ed è bello sapere che, a conferma del valore artistico della sfortunata ragazza di Palla a Corda, una sua testi-

monianza vive anche presso una Contrada diversa dal suo Drago!

Il viaggio di ritorno verso Siena trascorreva nel commento dei diversi momenti della giornata e ormai si apprestava a terminare quando uno squillo sul mio telefonino ha interrotto la conversazione: era Antonietta che, con voce tremante ma gioiosa, si premurava di comunicare che entrambe le sorelle, avendo letto d'un fiato tutto il Catalogo della

# Editoria dragaiola

Publicazioni in vendita e disponibili presso l'Archivio della Contrada



**E. Giannelli  
M. Picciafuochi**  
*Dal Primo all'Ultimo*  
Carriere e Fantini del Novecento,  
Siena, Casa Editrice I Mori, 2000  
(Quaderni de «I Malavolti»/1).  
Pag. 208 • € 10,00



**G. Mazzini**  
*La Compagnia del Drago in Camporegio*,  
Siena, Casa Editrice I Mori,  
2000 (Quaderni de «I Malavolti»/2).  
Pag. 48 • € 8,00



*Santa Caterina del Paradiso. I restauri*,  
Siena, Protagon Editori,  
2004 (Quaderni de «I Malavolti»/3).  
Pag. 56 • € 5,00



**E. Giannelli  
M. Picciafuochi**  
*Ora come allora*  
Carriere e fantini dalle origini del Palio a oggi,  
Siena, Edizioni Cantagalli, 2006 (Quaderni de «I Malavolti»/4).  
Pag. 462 • € 20,00



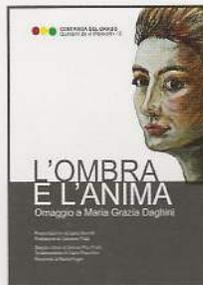
*Santa Caterina del Paradiso. I restauri 2*,  
Siena, Protagon Editori,  
2007 (Quaderni de «I Malavolti»/5).  
Pag. 48 • € 5,00



**W. Benocci**  
*Capitano patriota e le monture alla Piemontese*,  
Siena, Edizioni Il Leccio, 2011 (Quaderni de «I Malavolti»/6).  
Pag. 80 • € 10,00



**R. Brogi**  
*Ragazzi di Palla a Corda*,  
Siena, Edizioni Il Leccio, 2012 (Quaderni de «I Malavolti»/7).  
Pag. 48 • € 5,00



**Autori vari**  
*L'Ombra e l'Anima. Omaggio a Maria Grazia Daghini*,  
Siena, Edizioni Il Leccio, 2012 (Quaderni de «I Malavolti»/8).  
Pag. 80 • € 10,00



**G. Campanini**  
*Quanto sei bella Contrada nostra. Il territorio del Drago per immagini*,  
Siena, Edizioni Cantagalli, 2010.  
Pag. 186 • € 15,00



*Un volo a Siena. 263 Cartoline d'Epoca*,  
Siena, Tipografia Senese, 1985.  
Pag. 96 • € 24,00



*Cartolina celebrativa della mostra "Un volo a Siena"*,  
stampa speciale in rilievo,  
Siena, Tipografia Senese, 1985. • € 2,00



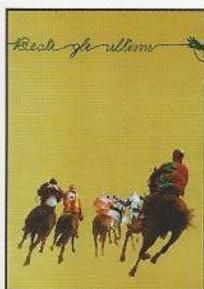
**Autori vari**  
*L'Oratorio di S. Caterina nella Contrada del Drago. La storia e l'arte*,  
Siena, 1985.  
Pag. 180 • € 14,00



*Il territorio del Drago 1879-1979*,  
Siena, Tipografia Senese, 1979.  
Pag. 32 • € 5,00



**Autori vari**  
*Il Rustichino restaurato. Oratorio di Santa Caterina delle Monache del Paradiso*,  
Siena, Arti Grafiche Ticci, 1997. Pag. 16 • € 3,00



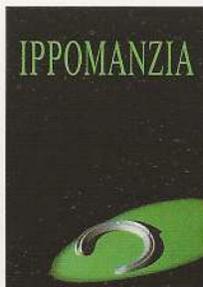
*Beati gli ultimi*,  
Numero Unico  
edito in occasione  
dei festeggiamenti  
per la vittoria del  
Palio del 2 luglio  
1986.  
Pag. 112 • € 5,00



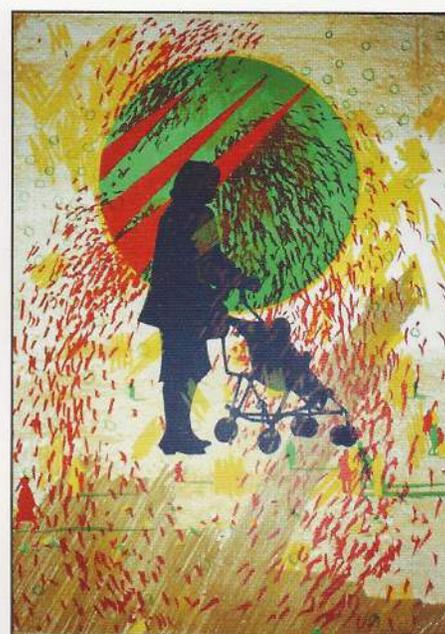
*Contrada del  
Drago, Cena della  
Vittoria, 28 settem-  
bre 1986*,  
Raccolta di sonetti  
edita in occasione  
della Cena della  
Vittoria del Palio  
del 2 luglio 1986.  
Pag. 88 • € 5,00



*Piazza bella  
piazza*,  
Numero Unico edi-  
to in occasione del-  
la Cena del Piatto  
a conclusione dei  
festeggiamenti per  
la vittoria del Palio  
del 2 luglio 1986.  
Pag. 18 • € 3,00



*Ippomanzia*,  
Numero Unico  
edito in occasione  
dei festeggiamenti  
per la vittoria del  
Palio del 16 ago-  
sto 1989.  
Pag. 112 • € 5,00



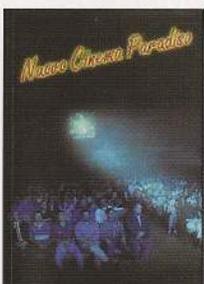
G. Fromanger, *Stampa celebrativa della Vittoria del Palio 16 agosto 1989 realizzata dall'autore del drappellone*, cm. 50 x cm. 70. € 50,00



*Ricamato*,  
Numero Unico  
edito in occasione  
dei festeggiamenti  
per la vittoria del  
Palio del 16 ago-  
sto 1992.  
2 volumi  
Pagg. 66+66  
• € 15,00



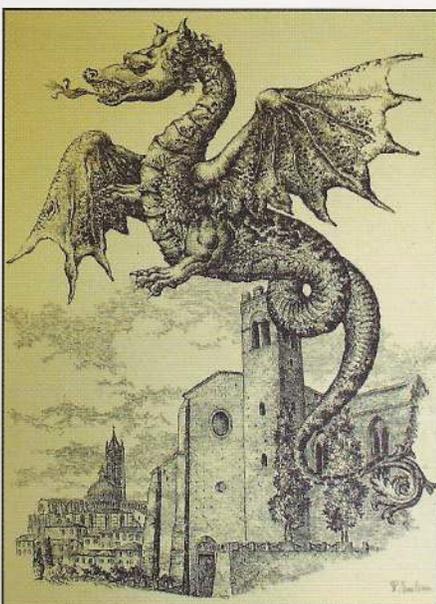
*035 United Colors  
of Dragon*,  
Numero Unico  
edito in occasione  
dei festeggiamenti  
per la vittoria del  
Palio del 16 ago-  
sto 1993.  
Pag. 96 • € 15,00



*Nuovo Cinema  
Paradiso*,  
Numero Unico  
edito in occasione  
dei festeggiamenti  
per la vittoria del  
Palio del 16 ago-  
sto 2001.  
Pag. 160 • € 20,00  
+ manifesto e cd



*Dragaioli  
in technicolor*,  
Numero Unico edi-  
to in occasione del  
Pranzo del Piatto  
a conclusione dei  
festeggiamenti per  
la vittoria del Palio  
del 16 agosto  
2001.  
Pag. 44 • € 5,00



*Stampa a tiratura  
limitata celebrativa  
della Cena della  
Vittoria del Palio  
16 agosto 1993*,  
cm. 24,5 x cm. 55  
€ 5,00



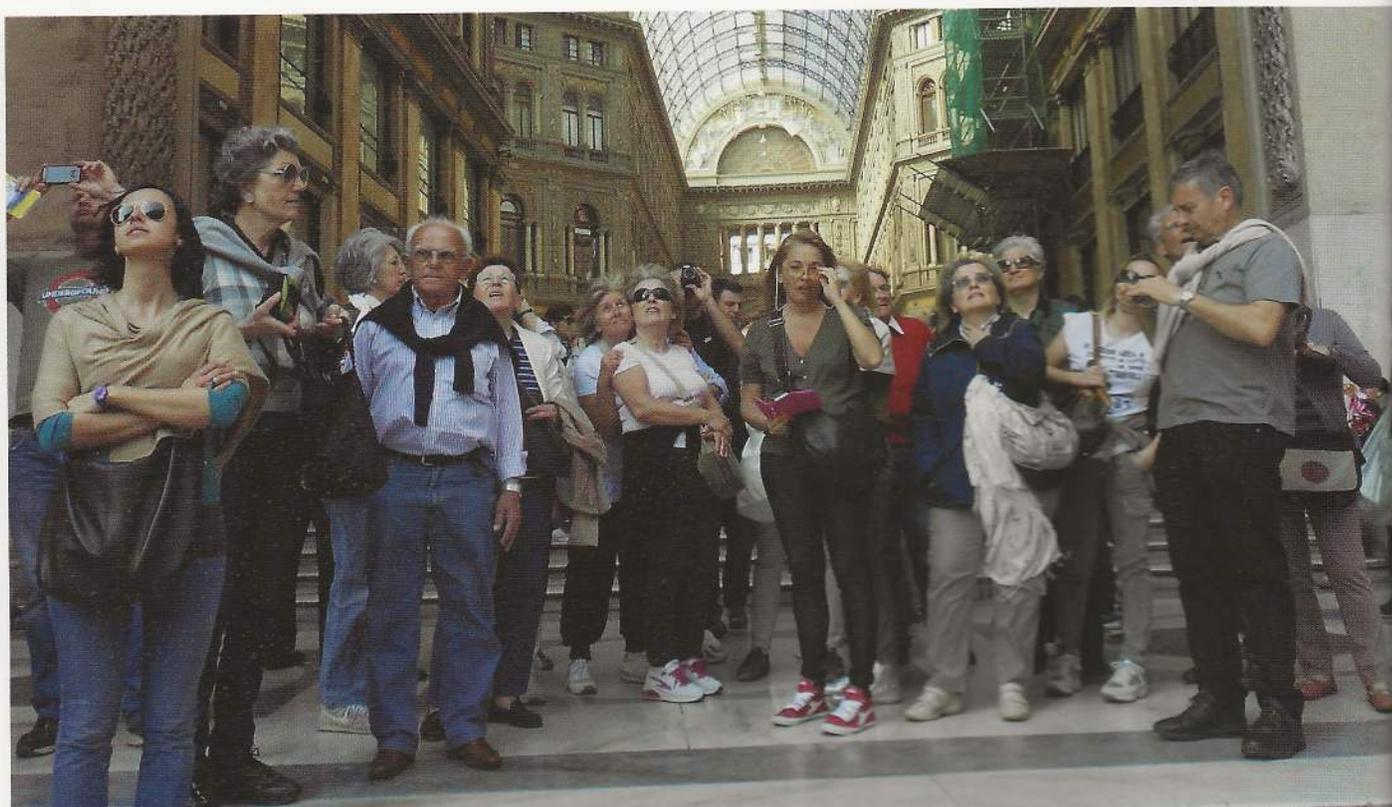
*Il Palio della Pace*,  
Sonetti di Enrico  
Giannelli, Siena.  
Pag. 30 • € 15,00



Presso  
l'archivio è  
disponibile  
la raccolta  
completa  
dedicata  
alle 17 Contrade  
edita da Franco  
Maria Ricci e  
Banca Monte dei  
Paschi di Siena  
nel 1991.

Ogni libretto è di  
32 pagine.  
€ 40,00

**Non lasciate  
sguarnita la vostra  
libreria dragaiola.  
Rivolgetevi  
agli Archivisti  
per acquistare  
le pubblicazioni  
che mancano alla  
vostra collezione.**



## Gita a Napoli e dintorni

*Foto ricordo del variegato gruppo di dragaioli e loro familiari che ha partecipato al tour organizzato dai Signori del Brio l'ultimo fine settimana di aprile alla scoperta dei segreti della città partenopea*



# Medaglia d'argento dragaiola (e non solo) alle Olimpiadi della lingua italiana

di Cristiana Masi

**F**ieri dell'eccellenza che si coltiva nelle aule della scuola media "Cecco Angiolieri" di Siena, è un orgoglio dare testimonianza della collaborazione scuola-famiglia, portando risultati concreti. Grazie all'opportunità offerta dall'iscrizione di questa scuola alle "Olimpiadi della lingua italiana", competizione che coinvolge tutte le scuole d'Italia e quelle italiane ubicate all'estero, dalle primarie alle secondarie di secondo grado, la dragaiola Elisa Pianigiani (13 anni compiuti il 30 marzo 2013), già capitana di classe vittoriosa del Rally Matematico Transalpino nel 2012 e attualmente frequentante la terza media alla Cecco Angiolieri, ha potuto parteciparvi come una dei cinque "atleti" selezionati per rappresentare la squadra scolastica e vincere una bella medaglia d'argento... e non solo.

Su una sessantina di scuole partecipanti, superando le fasi eliminatorie, che si sono tenute on-line, la nostra Elisa Pianigiani (Drago), il suo compagno di classe Nikolas Helling (Oca), Filippo Vichi (Bruco), Giulia Montermini (Chiocciola) e Maria Vittoria Pennisi (Giraffa) si sono qualificati per le semifinali, che si sarebbero svolte a Larino (CB). Così, grazie all'impegno degli studenti senesi e alla disponibilità dei loro genitori, ci siamo organizzati per un viaggio, che si è rivelato all'insegna di piacevoli coincidenze e che ha tenuto alto l'onore di Siena. Venerdì 19 aprile si è prospettata una bellissima giornata per tutti quei dragaioli che hanno affrontato un lungo viaggio, sia per andare in gita a Napoli, sia per recarsi a Larino per partecipare alle semifinali delle Olimpiadi della Lingua Italiana: due mete diverse, ma accomunate dalla gioia di con-



dividere la cultura e la curiosità di conoscere. Uniti anche dal piacere di nutrirsi bene per pensare ed agire altrettanto bene, è stato tanto sorprendente quanto di buon auspicio incontrare i due percorsi nello stesso autogrill, dove ci siamo trovati casualmente a fare colazione insieme! Una partenza così familiarmente beneaugurante non poteva che trasmettere ulteriore carica in Elisa che, allenandosi con il suo compagno di classe anche durante parte del viaggio,

doveva trasformare l'emozione in adrenalina e concentrazione per "divertirsi" a sostenere le semifinali, alle quali ognuno dei cinque atleti delle venti scuole qualificate avrebbe partecipato autonomamente. La somma dei punteggi dei singoli atleti avrebbe determinato il punteggio complessivo della squadra, che avrebbe poi eventualmente qualificato la loro scuola come una delle tre finaliste. Ma questo è stato confermato solo la mattina



dopo, sabato 20 aprile alle 8.30, con grande gioia e soddisfazione degli atleti, di noi genitori e della cara prof d'italiano che li ha preparati e che ha condiviso queste emozioni a distanza. E' stato bellissimo anche assistere alle prove finali, che si sono svolte in una sala per conferenze del park hotel Campitelli di Larino. Ogni squadra aveva un proprio tavolo di lavoro ed un quadernetto, il cui colore contraddistingueva la squadra. Indovinate che colori erano? Ma certo: il giallo (la Cecco), il rosso e il verde! Questa volta i cinque atleti delle tre squadre lavoravano e decidevano le risposte insieme, che dovevano comunque essere riportate fedelmente dai rispettivi portavoce agli esaminatori. Elisa è stata nominata portavoce della sua squadra. Sul telo illuminato, prima delle slides con gli esercizi da svolgere, visibili a tutti i presenti e a chi seguiva la diretta streaming, cosa ho visto? L'immagine di un drago! O forse era un'allucinazione?! Le prove erano a tempo e toste, molto simili a quelle delle scuole secondarie di secondo grado. Le Olimpiadi si sono concluse con i ringraziamenti a tutti i partecipanti, un bel discorso sulla dimostrazione del valido contributo individuale al fondamentale lavoro di squadra e con la premiazione degli atleti finalisti. Così, oltre ad essere arricchiti di un'esperienza emotivamente e culturalmente coinvolgente, i nostri atleti senesi sono stati premiati con una bella medaglia d'argento, un prestigioso attestato di 2° classificato alle Olimpiadi della Lingua Italiana e un concreto assegno di € 400,00 da portare alla loro scuola. E' bello offrire a chi ne ha bisogno i risultati di ciò che ognuno sa far meglio, proprio come insegna a vivere la Contrada. Un contributo alla riscossa di Siena? A me piace considerarlo anche così.

# Il Palazzo delle Poste ha cent'anni + uno

di Carlo Giuseppe Rogani

 **P**iazza Matteotti, più comunemente conosciuta da noi senesi come Piazza della Posta, ha compiuto lo scorso anno cento anni; o meglio, hanno compiuto cento anni il Palazzo della Posta e l'altro, ormai scomparso da tempo, Palazzo della Camera di Commercio. E considerando il tenore della sostituzione, è stato un vero peccato. Nel settembre del 1912 avvenne l'inaugurazione: oltre alle autorità cittadi-

ne – sindaco della nostra città era il “Nob.uomo Cav. Uff. Avv.” Mario Bianchi Bandinelli (a quei tempi non si scherzava in quanto a titoli); in rappresentanza del Governo – se non erro presidente del consiglio era il famoso Giovanni Giolitti – partecipò il sottosegretario alle Poste e Telegrafi, Augusto Battaglieri, essendo il ministro Teobaldo Calisano indisposto. Il nuovo Palazzo della Posta fu per l'epoca un esempio di modernità, di

utilizzo razionale dello spazio, di luminosità, e fu fornito di linee telegrafiche aeree costruite ed installate secondo le tecnologie più avanzate del tempo. Come si giunse a questa inaugurazione? Erano diversi anni che la Direzione delle Poste e il Comune di Siena discutevano di costruire un nuovo ufficio più funzionale. Il vecchio ufficio era posto al pian terreno e al primo piano di Palazzo Spannocchi, edificio storico e di pregio artistico (oggi fa parte della Direzione del Monte dei Paschi, in

Piazza Salimbeni) ma ormai insufficiente e con spazi troppo angusti. Fu scelta l'area già occupata dall'ex convento di Sant'Egidio o delle Monache Cappuccine nel Poggio Malavolti. Questo convento era già stato demolito – i lavori erano iniziati nel 1902 – ed era sorta al suo posto una piazza, intitolata al Re Umberto I, quella che oggi è, di fatto, Piazza Matteotti. Si stipulò un contratto tra il Comune e l'Amministrazione delle Poste con il quale il primo contraente s'impegnava a costruire entro tre anni, per la somma di Lire trecentomila, e l'altro contraente avrebbe pagato in cinque rate annuali più interessi. Il Comune bandì per il progetto un pubblico concorso tra architetti italiani; la commissione giudicatrice



era composta da tre tra i migliori professionisti del tempo. Parteciparono tredici architetti e fu scelto il progetto di un concittadino, l'architetto Cav. Vittorio Mariani. Questi dovette poi apportare, su richiesta del Ministero delle Poste, una variante al suo progetto in relazione al salone dei servizi al pubblico in modo che fosse il più ampio possibile, più luminoso e avesse diretto accesso dalla piazza Umberto I.

Il 27 settembre 1910 i lavori di costruzione furono affidati all'impresa edile senese di Pietro Ciabattini (la direzione spettò all'architetto Marchetti) con l'impegno di terminarli entro due anni. L'opera fu consegnata, e c'è da strabiliare pensando a come funzionano i lavori pubblici ai nostri tempi, il 2 marzo 1912, ben cinque mesi prima del termine pattuito; non solo, ma nei mesi successivi l'impresa portò a compimento alcuni lavori non compresi negli obblighi contrattuali e, cosa ancor più strabiliante, alle stesse condizioni dell'appalto iniziale. Del nuovo Palazzo delle Poste, le autorità tennero a precisare che possedeva tutti i requisiti di igiene, spazio, luce, e dalle finestre dei piani superiori la vista della ridente campagna senese avrebbe allietato l'animo dei dipendenti che, in tal modo, avrebbero lavorato più volentieri e quindi



Siena - Piazza Umberto I. - Palazzo Poste e Telegrafi

prodotto di più; senza contare la splendida illuminazione elettrica dei locali, il riscaldamento con termosifone e la bel-

la e vasta Piazza davanti da mettere a giardino. Fanno sorridere queste annotazioni sociali a suo modo furbe e interessate.

Da dove ho tratto queste informazioni? Mi è capitato tra le mani un vecchio opuscolo datato Siena 20 Settembre 1912 edito dalla Tipografia Sordomuti Ditta L. Lazzeri, al prezzo di centesimi 25, dal titolo "Il nuovo palazzo della posta". È corredato dalle foto delle nuove costruzioni, dell'esterno del vecchio ufficio, della piazza, del vecchio convento delle Cappuccine, della Giunta comunale al completo, del Ministro e del Sottosegretario alle Poste e Telegrafi. Vi sono riportate note storiche e leggende sull'origine del Poggio Malavolti e del convento, qualche curiosità e l'iter relativo alla progettazione e costruzione del palazzo della posta. Il tono tende al celebrativo e, quindi, sarebbero necessarie integrazioni e approfondimenti con altra documentazione dell'epoca. Lascio questo lavoro agli esperti.



Siena - Interno del R. Ufficio Postale. Arch. Prof. V. Mariani.

# Donne a teatro per beneficenza



di Eleonora Turini

**I**l Coordinamento dei Gruppi Femminili ha messo in scena al Teatro dei Rozzi per il terzo anno una commedia – con incasso interamente devoluto in beneficenza – dal titolo **“Dalla luna si vede piazza del Campo”**, con la mia partecipazione insieme a **Vittoria Moggi**.

Due gli spettacoli andati in scena sabato 16 e domenica 17 febbraio, con il consueto successo di pubblico. La commedia, in due atti, ideata e scritta da Letizia Gettatelli per la regia di Paolo Nepi (recentemente e prematuramente scomparso), ha visto protagoniste tutte le rappresentanti delle diciassette Conso-relle.

L'incasso è stato devoluto ai Gruppi Donatori di Sangue delle Contrade (come già avvenuto nelle edizioni precedenti, quando i proventi della commedia andarono a finanziare la vaccinazione contro il papilloma virus per le giovani senesi).

Per me era la prima volta

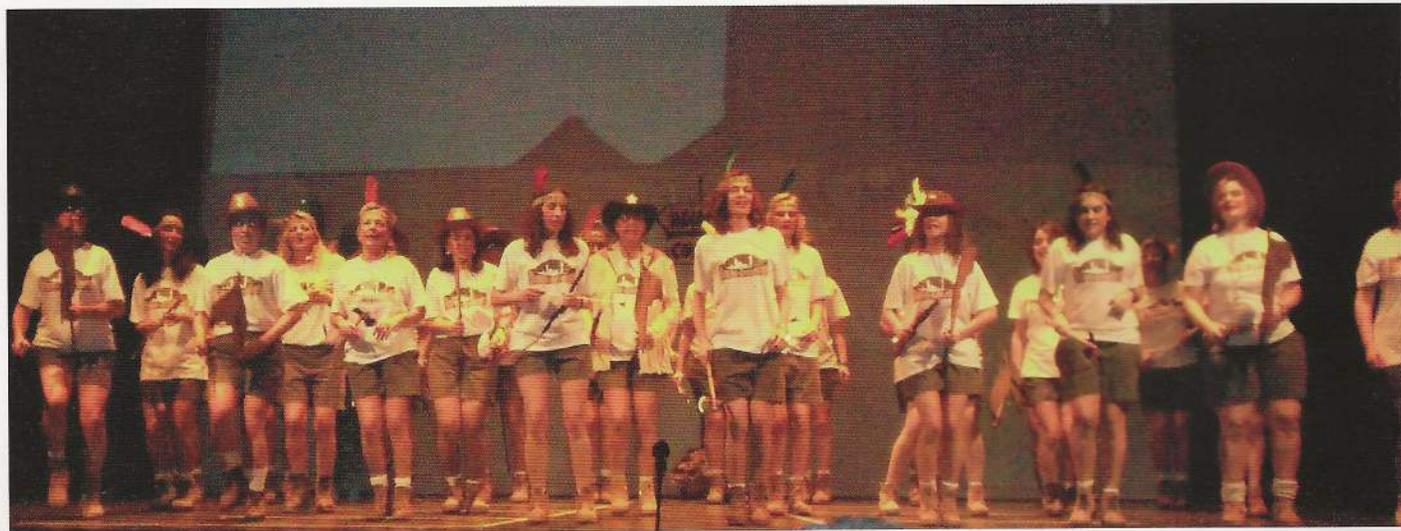


in assoluto che provavo a recitare e non nascondo che l'impegno è stato tanto. Vedersi due, tre volte a settimana per provare, nelle sere d'inverno, quando la voglia di uscire era minima, ritrovarsi a polemizzare sugli orari (*“s'era detto che si cominciava alle 21.30 precise, poi la gente non può arrivare mezz'ora*

*dopo!”*) oppure inner-  
vosirsi perchè stanche e  
deconcentrate a mezzanot-  
te e passa, il nostro regista  
ci diceva: *“Avanti, ricomi-  
ciano da capo!”*, è stato un  
po' faticoso.

Ma alla fine la complicità  
che si è venuta a creare tra  
noi donne, il “cameratis-  
mo” tra persone diverse  
sotto tanti punti di vista,  
l'ansia e la tensione dei  
minuti prima di salire sul  
palcoscenico, ma soprat-  
tutto l'emozione, l'energia,  
gli applausi del pubblico  
e le fortissime sensazio-  
ni provate, sono ricordi  
magnifici ed indelebili che  
rimarranno per sempre nel  
nostro cuore...

E allora: *“Buio, sipario, si  
va in scena!”*



# Dall'ago al pallone

di Vittoria Moggi

**F**inalmente siamo arrivati al giro in città. Un altro inverno è passato; ma, nonostante la brutta stagione, siamo state molto attive! E chi ci ferma a noi?

Le nostre "bandieraie" guidate da Dina Valacchi stanno andando avanti con le loro preziose opere di cucito, e tra poco ne vedremo delle belle!

A dicembre ci siamo dedicate nuovamente all'arte culinaria. Come proposto da Letizia Lorenzetti, abbiamo deciso di preparare del croccante, anzi vari tipi di ottimo croccante, che poi abbiamo venduto alla cena degli auguri; il ricavato quest'anno lo abbiamo devoluto all'A.T.T., Associazione tumori toscana, e ringrazio Michela per il materiale, l'aiuto e per aver fatto da tramite. La vendita del croccante è andata molto bene (era davvero molto buono), anche se la partecipazione alla preparazione è stata invece un po' scarsa.

Per tenersi in forma, noi più sportive, abbiamo organizzato anche una partita di calcio tra "Vecchie Glorie" contro "Giovani Promesse". Chi ha vinto? Non lo so! In realtà non sapevamo neppure con esattezza chi faceva parte di una squadra a chi dell'altra!

Anche quest'anno, poi, abbiamo organizzato una giornata di lavoro ai giardini dei Voltoni: sole, pranzo, due chiacchiere, e tante, tante cose da fare!

Il 21 aprile abbiamo partecipato a "Passo passo pe' rioni", marcia non competitiva per le vie della città che è stata di nuovo organizzata dopo tanti anni dall'ultima edizione, grazie all'iniziativa del coordinamento dei Gruppi femminili delle 17 contrade. Purtroppo la data coincideva con la gita a Napoli organizzata già da mlto tempo dai Signori del Brio, per cui il Drago è stato rappresentato da un esiguo numero di donne...; va beh, noi comunque ci s'era e poi per essere al completo aspetteremo la prossima edizione!



# Le citte del calcio e la solita "beffa" del secondo posto



di Roberto Bacarelli

**L**e "citte" del GS Camporegio quando giocano a calcio si fanno valere, ma devono fare i conti con la solita "beffa del secondo posto". Per la dodicesima volta nel corso degli anni, infatti, le ragazze - che hanno partecipato al torneo di calcio femminile organizzato dall'AI-CS - hanno lottato fino all'ultima giornata per aggiudicarsi il titolo, ma sono ancora una volta arrivate seconde! Dopo un dominio quasi assoluto per gran parte della stagione, dopo aver sconfitto La Lupa (che si è aggiudicata il torneo) sia all'andata sia al ritorno, dopo aver perso una sola partita, per un paio di pareggi maledetti, ci siamo dovuti accontentare della

piazza d'onore. Fatta questa premessa, dobbiamo dire che si è vista una grande crescita della squadra a livello caratteriale e tecnico in considerazione anche dell'età media, assai bassa, che fa ben sperare per il futuro. Ma vediamo una ad una le splendide "citte" che fanno parte dell'organico. A porta, l'ottima Irene Picciafuochi ha dimostrato sicurezza e ha guidato egregiamente il reparto difensivo. In difesa la più "anziana", Vittoria Moggi, con la sua esperienza è stata un punto di riferimento per la squadra oltre che elemento insuperabile dalle attaccanti avversarie; insieme a lei, Caterina Carmignani, cresciuta molto rispetto ai primi anni, e Guendalina Guidarelli, anche lei sempre più sicura dei

propri mezzi. In mezzo al campo, Maddalena Cerretani, classico regista davanti alla difesa, sempre pronta nelle coperture e nelle "ripartenze" (il centrocampista che è sempre dove c'è il pallone); Elena Picciafuochi è il faro della squadra, capocannoniere, ha messo tutta la sua esperienza al servizio delle compagne; Lavinia Amabili, esterna di centrocampo, tanta corsa, tanta velocità (imprescindibile per le avversarie) e discreta anche in fase realizzativa; Giulia Lonzi, grintosa come poche (a volte anche troppo...), sempre pronta sia in fase difensiva sia in attacco; Virginia Cannoni, ottima palleggiatrice e punto di riferimento in mezzo al campo, dalla tecnica sopraffina, se trovasse un po' più di condizione

sarebbe il massimo. Nel reparto avanzato troviamo Martina Amabili, tanta corsa e abile nel pressare le difese avversarie, ritardandone la costruzione del gioco, ha portato il suo contributo anche in termini di goal; Violante Pinti, il jolly della squadra, può giocare di punta ma anche da esterno di centrocampo, anche lei cresciuta tanto rispetto allo scorso anno. Infine, doverosa citazione per Giuditta Lonzi che, quando ha potuto, è venuta a dare il suo prezioso contributo. Alla guida della squadra, insieme a me c'è Duccio Viti, felici di vivere questa esperienza con loro. L'appuntamento è per il prossimo anno con ancora più voglia di lottare perché questo campionato (insieme agli altri undici) grida vendetta!

## Torneo Giocacalcio in Contrada

**E**cce i giovanissimi dragaioli impegnati nel "Torneo Giocacalcio in Contrada". In piedi, da sinistra: Niccolò Viti, Jacopo Giirellini, Michelangelo Guidarelli, Alessio Fio-renzani, Tullio Giani, Federico Crocchini, Gabriele Bruni. Accosciati: Alessio Taddei, Alessandro Discepoo, Alessio Pianigiani, Tom-maso Baldassano. In basso, la foto che immortalata la formazio-ne dei nostri ragazzi che si sono esibiti allo stadio del Rastrello, lo scorso 3 marzo, contro i ragazzini della Giraf-fa, prima della partita di serie A tra Siena e Atalanta, guidati dal mister Duccio Viti e da Francesco Taddeo,



I ragazzi del Torneo "Dudo Casini"



entrambi Addetti ai Giovani. Al centro, invece, i "bordelli" che partecipano al Torneo "Dudo Casini" che si concluderà entro la fine di giugno. Sembra che al massimo si arriverà al quinto posto. Ma va bene lo stesso.





## Alla "Marcia della antica Indipendenza"

La 34a Marcia dell'Indipendenza, organizzata dalla Compagnia di Porta all'Arco della Contrada della Tartuca, anche quest'anno ha visto la partecipazione dei podisti dragaioli, il 25 aprile. Alla corsa a staffette hanno partecipato Vittoria Moggi, Roberto Bacarelli, Andrea Marzi, Alberto Nastasi, Luca Minetti, Gino Marzi, Fabio Rossi e Gabriele Cetoloni. Tanta la fatica per percorrere gli oltre 40 chilometri che dividono Siena dall'ultimo baluardo della sua indipendenza, ma allo stesso tempo tanta la soddisfazione di essere arrivati al traguardo ognuno del proprio tratto di circa 10 chilometri.

Scrivono sul loro web gli amici tartuchini: "L'elevato numero di partecipanti all'edizione 2013 è motivo di orgoglio: 33 Compagnie militari per un totale di 130 podisti. Gran successo anche per la bicicletta non agonistica, cui hanno partecipato 81 ciclisti. La "Marcia" è stata anche quest'anno un bel momento di festa e di gioia. La compagnia militare prima classificata è risultata Sant'Andrea (Lupa) con il tempo di 03:06:07, mentre la Nobil Contrada del Nicchio con 95 punti si è classificata al primo posto."

## Gara di pesca, solo un quinto posto

Si è conclusa con un onorevole quinto posto l'avventura dei pescatori dragaioli partecipanti al 35° trofeo di pesca alla trota tra società di Contrada organizzato dalla Società Trieste in Fonteblanda. Paolo Marucelli, Paolo Saracini e Stefano Talucci non hanno ripetuto prestazioni decisamente migliori del passato, più o meno recente. La gara si è svolta il 21 aprile

al lago Il Delfino. Nell'albo d'oro dei primi classificati assoluti i nostri tre pescatori hanno comunque conquistato uno ciascuno il prestigioso alloro: il Marucelli nel lontano 1983, il Saracini nel 2004 e l'anno successivo vittoria per il Talucci. Va ricordato che la prima edizione del trofeo di pesca fu vinta proprio dal Camporegio, nel 1979; successo ripetuto poi nel 1981. Quattro i secondi posti (1983, 2003, 2004, 2012) e infine due medaglie di bronzo (1989 e 2011). Un palmares di tutto rispetto.



**REPARTO MATERNITA'**



Ecco (in alto) il piccolo Tommaso Cresti, secondogenito di Francesca Rosi, in braccio alla sorellina Linda. Auguri! Nella foto qui sopra Ettore Gotti: è nato giusto in tempo per la pubblicazione. Figlio di Jacopo, sembra abbia già chiesto, insieme alle prime poppate di latte, anche se può già andare a vedere le corse a Monticiano. Buon sangue non mente! Inviare le foto dei nuovi piccoli dragaioli, la Redazione de I MALAVOLTI sarà ben felice di condividere con la vostra gioia!

**VESPALAMBROSCOOTERTOUR**

**Prenotatevi per il nuovo viaggio su due ruote tra Toscana e Umbria**

Quelli del Vespalambroscootertour non mollano! Stiamo, come ogni anno, organizzando l'uscita su due ruote che si terrà il 20, 21 e 22 settembre. È il tempo di prenotarsi! Sconfineremo in Umbria. Come ogni anno ci ripetiamo, ma è necessario per organizzare il nostro tour sapere entro la fine di maggio il numero dei partecipanti. Studiate le vostre ferie e decidete. La spesa, come sempre sarà contenuta, ancora non abbiamo il dato che dovrebbe essere intorno ai 150 euro. Le prenotazioni saranno valide dopo il versamento di una caparra di € 50 a persona e termineranno improrogabilmente il 31 maggio.

Gli organizzatori (Marco Mancianti 3333699928, Gino Marzi 3406649738, Marta Cantagalli 3926815085 e Paolo Melai 3478559799) e la Società di Camporegio invitano a prenotarsi segnandosi nell'apposito cartello esposto in Società o contattando uno degli organizzatori, a quest'ultimi consegnerete la caparra.

Grazie dell'attenzione per questa iniziativa che è entrata nelle attività annuali della nostra Contrada e va per la XVII edizione!

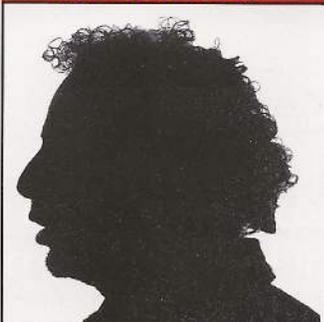
**Marta Cantagalli**

**GAUDEAMUS con CAMILLA**



Congratulazioni vivissime a Camilla Maria Forci che si è recentemente laureata presso l'Università di Siena con il massimo dei voti al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, presentando una tesi su "L'istruzione nel codice di procedura penale del 1913".

**Indovina chi è?**



Chi è la figura misteriosa? Segna la soluzione che credi sia giusta o aggiungi un altro nome. In premio una cassetta di birra offerta dalla Società Camporegio.

..... Giulio Cesare .....

..... Ugo Foscolo .....

.....



## Donatori di Sangue

La donazione di sangue è necessaria per aiutare molti che ne hanno bisogno, gran parte dei quali deve a questo gesto, gratuito e nobile, la propria vita.

Le associazioni del volontariato, come i Gruppi dei Donatori di Sangue di Contrada, operano in questo settore con efficacia. La donazione fa parte della cultura della solidarietà che nel tempo ha visto protagoniste anche le Contrade. Pertanto invitiamo tutti coloro che hanno i requisiti di idoneità di donare sangue, un piccolo gesto di grande utilità.

Chi diventa donatore stabilisce con il ricevente un ideale patto di fiducia di cui è intermediario il sistema sanitario, grazie anche ai gruppi donatori delle Contrade. Essere donatore significa fare un gesto che impegna pochi minuti ma che, oltre a dare vita e speranza a qualcuno, offre la possibilità di conoscere il proprio stato di salute. Quindi se pensi di avere i requisiti e per la Contrada sei disposto a "dare anche il sangue...", allora puoi rivolgerti al Centro Emotrasfusionale dell'ospedale Santa Maria delle Scotte, attivo tutti i giorni - escluso la domenica dalle 7:30 alle 11:00, a digiuno. Ricorda di dire che doni sangue per conto del Gruppo Donatori della Contrada del Drago. Per appuntamento: 0577 585070. Ringraziamo a nome di tutta la Contrada i nuovi donatori: Giacomo Mori, Elena Piaciafuochi, Giovanni Mancianti, Sofia Grillo, Duccio Benocci, Roberto Bacarelli

Lilli Mostardini

### BORSE DI STUDIO "GAIA GOTTI"



Il 23 marzo, presso la Sala delle Vittorie, è avvenuta la premiazione dei vincitori delle due borse di studio in memoria di Gaia Gotti. Le vincitrici di quest'anno sono state Maria Masini (ha ritirato il premio la mamma Giulia Collodel) e Valentina Conforti. Da parte di tutta la Contrada del Drago vanno i complimenti alle due ragazze ed un ringraziamento speciale va alle famiglie Gotti e Picciolini che ogni anno ci permettono di mantenere vivo, con questa iniziativa, il ricordo di Gaia.

### IN MEMORIA DI...



Il 7 gennaio scorso è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari Dolly Danesi Mostardini, mamma di Lilli e Laura. La ricordiamo con questa foto che ritrae, in primo piano, tutta la famiglia Mostardini a cena in occasione della festa della vittoria del 1963.



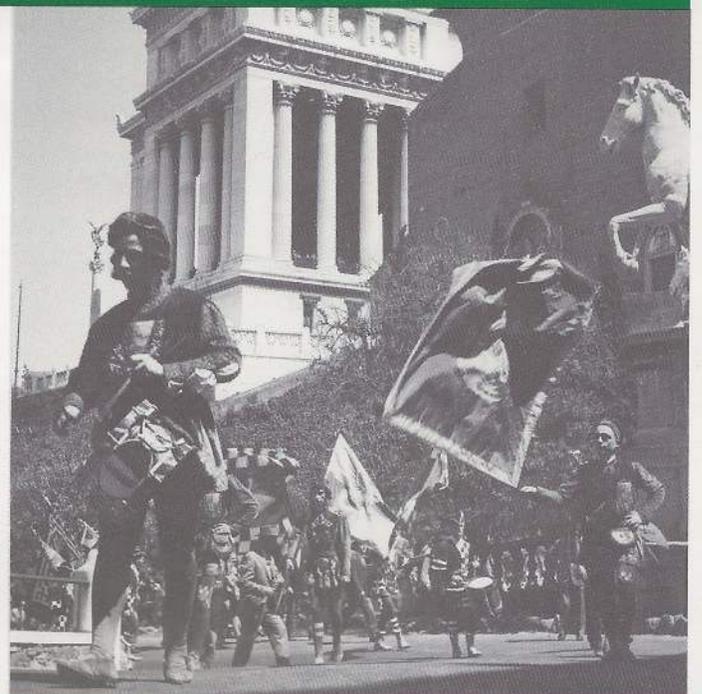
Insolita benedizione del cavallo per la nostra Contrada. Questa volta non siamo nel giardino di San Domenico, ma in Piazza Matteotti davanti alla Sede (e non è stata l'unica volta tra gli anni '70 e '80. La foto è del 2 luglio 1982. Il cavallo è Cinzano, il fantino è Antonello Casula detto Moretto; Capitano Enrico Giannelli. Priore: Andrea Muzzi.

**BIANCO & NERO • Errata corrige**

Cari lettori, la foto pubblicata sul numero scorso de "i Malavolti" (n°97, dicembre 2012) non è riferita alla proclamazione di Santa Caterina Dottore della Chiesa avvenuta il 3 ottobre 1970 (come erroneamente scritto nella didascalia), bensì alla proclamazione della nostra Santa quale Patrona d'Italia, evento che avvenne nel 1939 per volontà di Papa Pio XII ma che fu solennizzato anni dopo, a causa dell'imminenza della guerra.

Cosa che, infatti, avvenne nel 1954, anno a cui in realtà si riferisce la foto che ritrae la comparsa del Drago che sfila tra l'Altare della Patria e il Campidoglio, a Roma, seguita dalla comparsa dell'Oca.

Tamburino era Mario Pagni, alfieri Marcello Vannini e Giorgio Fracassi. Errore a parte, resta immutato lo straordinario e inconsueto scenario che vide sventolare le nostre bandiere.



Controllate la vostra collezione de "i Malavolti" e richiedete agli Archivisti i numeri mancanti. Sarete accontentati se le copie sono ancora disponibili, o potrete ottenerli in fotocopia.

postatarget creative

SMA NAZ/381/2008

Contrada del Drago

Posteitaliane



Foto di Giulia Brogi • Nuova Fotografia  
Via del Moro, 20 - Siena • 0577 111446 • 338 3033681  
www.gbnuovafotografia.it • info@gbnuovafotografia.it

